SENATO DELLA REPUBBLICA

- XIV LEGISLATURA -

464^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

| RESOCONTO SOMMARIO |
|--|
| RESOCONTO STENOGRAFICO 1-33 |
| ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)35-47 |
| ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 49-58 |

Assemblea - Indice

25 Settembre 2003

INDICE

| RESOCONTO SOMMARIO | Interrogazione sull'obbligo di utilizzo dei proiettori anabbaglianti durante le ore diurne | 37 |
|--|--|----|
| RESOCONTO STENOGRAFICO | Interrogazione sul completamento dei lavori della circonvallazione di Borgomanero | 38 |
| CONGEDI E MISSIONI Pag. 1 | Interpellanza e interrogazione sulla presenza | 50 |
| INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI | di diossina nel latte prodotto in alcuni alleva- | |
| Svolgimento: | menti del territorio campano | 39 |
| Balocchi, sottosegretario di Stato per l'interno | Interpellanza con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-bis del Regolamento . | 42 |
| BONFIETTI (<i>DS-U</i>) | Interpellanza ed interrogazione sulla valutazione d'impatto ambientale relativa agli impianti di termovalorizzazione in Campania | 42 |
| frastrutture e i trasporti | Interpellanza sui danni causati dall'alluvione | |
| Bonavita (<i>DS-U</i>) | | 46 |
| Manfredi (<i>FI</i>) | | |
| Sodano Tommaso (Misto-RC) 16, 20, 21 e passim Tortoli, sottosegretario di Stato per l'am- | ALLEGATO B | |
| biente e la tutela del territorio | INSINDA CABILITÀ | |
| DEMASI (AN) | | 49 |
| Dato (<i>Mar-DL-U</i>) | | 7) |
| ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE | DISEGNI DI LEGGE | |
| DI MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 2003 31 | 1 | 49 |
| | 1 | 49 |
| ALLEGATO A | | 50 |
| INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI | Approvazione da parte di Commissioni permanenti | 53 |
| Interrogazione sulle gare automobilistiche clandestine | GOVERNO | |
| Interrogazione sugli episodi intimidatori veri- | Trasmissione di documenti | 54 |
| ficatisi nel comune di Brindisi 35 | MOZIONI E INTERROGAZIONI | |
| Interrogazione sulle indagini relative al settore degli appalti in provincia di Brindisi 36 | | 31 |
| Interrogazione sul tratto Verghereto-Cesena | | 54 |
| della superstrada E 45 | Interrogazioni | 55 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Assemblea - Resoconto sommario

25 Settembre 2003

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente SALVI

La seduta inizia alle ore 16,02.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (v. Resoconto stenografico).

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

PRESIDENTE. Passa allo svolgimento dell'interrogazione 3-00695 sulle gare automobilistiche clandestine.

BALOCCHI, sottosegretario di Stato per l'interno. In ordine al grave episodio che ha causato la morte della giovane Erica Conficconi, i colpevoli sono stati condannati dal Tribunale di Bologna con sentenza del 3 febbraio 2003 e si è in attesa dell'avvio del giudizio di appello. Per quanto riguarda il fenomeno delle corse clandestine, il Comando provinciale dei carabinieri di Bologna e la Polizia di Stato svolgono servizi preventivi di contrasto nelle zone interessate, grazie ai quali si è potuta registrare una riduzione del fenomeno nell'anno in corso. Vi è stato altresì un adeguamento normativo sia con il decreto legislativo n. 9 del 2002, di attuazione della legge n. 85 del 2001 in materia di riforma del codice della strada, che ha inasprito le sanzioni in materia di corse clandestine, sia attraverso la recente legge n. 214 del 2003 che è intervenuto ancora sulla materia, aggravando le sanzioni e prevedendo pene detentive sia per gli organizzatori che gli scommettitori che partecipano a tali competizioni ed ha altresì sancito il divieto di tali gare.

Assemblea - Resoconto sommario

25 Settembre 2003

BONFIETTI (DS-U). Prende atto degli sviluppi, successivi alla presentazione dell'interrogazione, riguardanti i tragici eventi del maggio 2000. La normativa richiamata dal Sottosegretario, che impone divieti con carattere sanzionatorio rappresenta un contributo al contrasto del fenomeno, anche se sarebbe stato preferibile intervenire più tempestivamente.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00621 sugli episodi intimidatori verificatisi nel Comune di Brindisi.

BALOCCHI, sottosegretario di Stato per l'interno. In seguito al ritrovamento di simboli delle Brigate rosse a Brindisi nel settembre 2002 sono state immediatamente disposte misure di tutela nei confronti delle persone interessate ed avviate le indagini del caso, che, pur escludendo la riconducibilità dei reati alla citata organizzazione terroristica, non sono ancora pervenute all'individuazione dei responsabili. In ogni caso, il Ministero dell'interno non sottovaluta gli atti di vandalismo ai danni di titolari di funzioni pubbliche o a sedi politiche, che vengono esaminati dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica ai fini dell'adozione delle misure necessarie.

SPECCHIA (AN). Apprezza la risposta dettagliata del Sottosegretario. Peraltro l'attività di vigilanza esercitata dalle forze dell'ordine nonché a livello politico ha evitato finora il ripetersi di fatti analoghi.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00650 sulle indagini relative al settore degli appalti in Provincia di Brindisi.

BALOCCHI, sottosegretario di Stato per l'interno. In ordine alle eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici del brindisino, ipotizzate dal dottor Michele Errico, sono state avviate indagini, tuttora in corso, anche se, al momento, non è emerso un rapporto tra i fatti delittuosi indicati e l'affidamento e la gestione degli appalti. In ordine alla richiesta di protezione del dottor Errico, essendo superata la fase critica, è stata disposta la revoca delle misure, pur rimanendo alta la vigilanza da parte delle Forze dell'ordine. Sulla questione più generale di possibili infiltrazioni o condizionamenti mafiosi negli appalti banditi nell'area, seppure la criminalità organizzata è interessata storicamente ad altri settori, sono emersi segnali di un orientamento anche in tale direzione. Pertanto sono state adottate misure specifiche di prevenzione, intensificando le attività investigative da parte della Direzione investigativa antimafia nonché con la costituzione presso la Prefettura di un tavolo interistituzionale con il compito di monitorare la legalità degli appalti. Inoltre, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha deciso un monitoraggio degli appalti per la trasformazione di impianti già esistenti o la realizzazione di nuovi insediamenti industriali nel brindisino e sono state attivate presso le Prefetture di Brindisi e di Lecce due Commissioni per il monitoraggio delle procedure di appalti dei lavori pubblici. L'attività di prevenzione e

Assemblea - Resoconto sommario

25 Settembre 2003

controllo realizzata dalle forze dell'ordine, dalla magistratura e dalla Prefettura è stata peraltro ritenuta adeguata dal Presidente della Commissione antimafia, nel corso della recente missione a Brindisi.

SPECCHIA (AN). Per quanto riguarda la presenza della criminalità organizzata nel settore degli appalti la risposta del Sottosegretario è soddisfacente in quanto l'attività di prevenzione e controllo risulta effettivamente rafforzata. Sui fatti segnalati nell'interrogazione permangono in ogni caso molti interrogativi ed auspica pertanto che si giunga a definitiva chiarezza in modo da dare assicurazione al mondo delle imprese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00946 sul tratto Verghereto-Cesena della superstrada E 45.

MAMMOLA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti. A giudizio dell'ANAS l'ammaloramento del manto stradale è dovuto alla carenza di risorse per la manutenzione; tuttavia, sono in avanzata fase di esecuzione lavori sulla pavimentazione, che verranno sospesi per consentire il ripristino delle solette in calcestruzzo di alcuni viadotti. I danni subiti dalle autovetture dipendono tuttavia dalla elevata velocità, in violazione dei limiti previsti, mentre le richieste di rimborso avanzate dagli automobilisti sono al vaglio delle compagnie assicuratrici di gestione dei sinistri.

BONAVITA (DS-U). Prende atto della carenza delle risorse destinate alla manutenzione della E 45, nonostante gli impegni assunti dal Governo e l'incremento del traffico verificatosi sull'arteria, che è molto trascurata e necessita di interventi strutturali. Si dichiara parzialmente soddisfatto per la decisione di rimborsare i danni subiti dagli automobilisti, in quanto lo stato di dissesto della strada è tale da non suffragare la tesi sostenuta dall'ANAS.

PRESIDENTE. Passa all'interrogazione 3-01140 sull'obbligo di utilizzo dei proiettori anabbaglianti durante le ore diurne.

MAMMOLA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti. Accurate rilevazioni scientifiche attestano che l'accensione dei proiettori anabbaglianti consente agli automobilisti una migliore percezione delle velocità e della distanza dei veicoli che seguono; è una disposizione che migliora la sicurezza della circolazione stradale e che pertanto non è possibile revocare al solo fine di realizzare un risparmio energetico.

TOMASSINI (FI). Pur apprezzando il positivo contributo del nuovo codice della strada alla riduzione degli incidenti, si ritiene solo parzialmente soddisfatto della risposta. Infatti, l'Italia è l'unico Paese che ha adottato tale misura nonostante condizioni decisamente migliori rispetto a quelle di altri Paesi europei, mentre il risparmio energetico non riguarda solo il carburante ma anche le batterie e le lampade. Inoltre, i dati dispo-

Assemblea - Resoconto sommario

25 **Settembre** 2003

nibili non consentono di suffragare le affermazioni del rappresentante del Governo; anzi è provato un effetto negativo dell'accensione delle luci posteriori sulla percezione del veicolo antistante in frenata.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01017 sul completamento dei lavori della circonvallazione di Borgomanero.

MAMMOLA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti. Il ritardo del completamento del secondo lotto dei lavori della variante di Borgomanero è stato determinato da problemi insorti nell'istruttoria della perizia di variante tecnica, la cui soluzione ha richiesto integrazioni del progetto originario, con lievitazione dell'impegno finanziario e quindi la necessità di ulteriore validazione dei progetti esecutivi. È stato già disposto il completamento dei lavori principali, ordinandone all'impresa l'esecuzione entro l'11 dicembre dell'anno in corso. Per il completamento dell'opera sono stati previsti tre principali interventi: il completamento del primo stralcio funzionale e la realizzazione delle rampe sulla strada vicinale della Meda, i cui lavori saranno aggiudicati il 30 settembre e inoltre i lavori per il completamento del secondo lotto, che saranno aggiudicati il 6 ottobre.

MANFREDI (FI). Nonostante la completezza dei dati forniti dal rappresentante del Governo, non può dichiararsi soddisfatto della risposta, in quanto la circonvallazione di Borgomanero è un'opera di pochi chilometri, iniziata nel 1993 e che avrebbe dovuto terminare nel 1999. Non si hanno tempi certi per la conclusione dei lavori, per cui i cittadini della zona sono insoddisfatti del comportamento dell'ANAS, le cui inadempienze avrebbero giustificato la nomina di una commissione di indagine.

PRESIDENTE. Seguono l'interpellanza 2-00340 e l'interrogazione 3-00931 sulla presenza di diossina nel latte prodotto in alcuni allevamenti del territorio campano.

SODANO Tommaso (Misto-RC). L'emergenza diossina negli allevamenti campani è insorta nel 2003, ma la sua presenza era già avvertita l'anno precedente; la causa risiede probabilmente nella presenza di rifiuti tossici, anche se le indagini non hanno ancora consentito certezze al riguardo. È inoltre sorprendente che le analisi condotte dalla società Sogin, a differenza di quelle dei Ministeri della sanità e dell'agricoltura, non abbiano riscontrato presenza di diossina nel comune di Acerra.

TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. A seguito del rinvenimento di diossina nei latticini e nel latte proveniente da bestiame allevato nelle province di Napoli e di Caserta sono state poste sotto sequestro oltre 80 aziende zootecniche ed è ancora in corso un'inchiesta della magistratura. Si ipotizza che la presenza di diossina sia connessa all'inquinamento ambientale delle aree di pascolo o di produzione

Assemblea - Resoconto sommario

25 **Settembre** 2003

del foraggio e pertanto sono state avviate indagini relativamente al suolo, alla vegetazione e all'acqua. Sono stati raccolti ed analizzati complessivamente 53 campioni in territori caratterizzati da gravi fenomeni di abbandono e di occultamento di rifiuti: quelli dei terreni e delle acque risultano tutti al di sotto dei limiti massimi consentiti; per la vegetazione è stato riscontrato il superamento del limite in un campione prelevato nel comune di Villa Literno. La legge del 1998 recante nuovi interventi in campo ambientale ha individuato il litorale domizio-flegro e l'agro aversano quali siti di interesse per le bonifiche, nei quali il Commissario deve curare il monitoraggio, la bonifica e il ripristino ambientale anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi. Inoltre il decreto legge n. 192 del 24 luglio, appena convertito in legge dal Parlamento, prevede ulteriori accertamenti sulle matrici biologiche ed ambientali, l'eliminazione del consumo di prodotti a rischio, il controllo del territorio e sostegni economici al sistema agro-zootecnico. Infine è emersa la necessità di potenziare i reparti di carabinieri per la tutela dell'ambiente con lo scopo di incrementare il controllo sullo smaltimento dei rifiuti.

DEMASI (AN). Nel ringraziare il sottosegretario Tortoli per l'esauriente risposta, sottolinea l'estrema gravità della situazione creata dalla presenza di elevate percentuali di diossina nel latte destinato alla lavorazione dei formaggi in alcune zone del territorio campano, che pone problemi di natura non solo ambientale e sanitaria, ma anche economica per gli effetti deleteri prodotti sugli allevamenti e sulle aziende casearie. Le cause ultime del fenomeno sono da ascrivere al persistere dell'emergenza rifiuti in Campania ed a tale proposito ricorda che il Presidente della Commissione speciale sul ciclo dei rifiuti ha ipotizzato che la recrudescenza degli incendi dolosi nella Regione potrebbe essere connessa all'esigenza di eliminare le prove dello smaltimento illegale, soluzione cui in taluni casi si accederebbe a causa della scarsezza di risorse delle amministrazioni locali a fronte dell'onerosità dei costi prodotti dall'emergenza rifiuti. Invita il Governo a sollecitare alla Regione Campania ed al suo Presidente, Commissario per l'emergenza rifiuti, la traduzione dei numerosi atti adottati in azioni concrete a favore del recupero del territorio. (Applausi dal Gruppo AN).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). I dati forniti dal sottosegretario Tortoli sono inquietanti, per la dimensione del territorio interessato e per il numero di aziende coinvolte. Preoccupa in particolare il numero di aziende che continuano ad operare nell'ambito della gestione dei rifiuti pericolosi sulla base del principio del silenzio-assenso, in una zona nella quale prospera l'ecomafia. E' necessario adottare una nuova valutazione di impatto ambientale nel ciclo dei rifiuti e monitorare in modo approfondito i livelli di inquinamento delle acque e del territorio campano.

PRESIDENTE. Seguono le interpellanze 2-00414, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-bis del Regolamento, e 2-00360 e l'interrogazione 3-01156, sulla valutazione d'impatto ambientale relativa agli impianti di termovalorizzazione in Campania.

Assemblea - Resoconto sommario

25 Settembre 2003

SODANO Tommaso (Misto-RC). Premessa la contrarietà di fondo alla modalità di smaltimento dei rifiuti mediante incenerimento, ricorda le irregolarità e anomalie che caratterizzarono la gara d'appalto tenutasi nel 1998 per lo smaltimento dei rifiuti in Campania, che si concluse con l'affidamento del contratto alla FIBE S.p.a., la quale successivamente è divenuta, caso unico in Italia, gestore unico del ciclo dei rifiuti nella Regione. In particolare, nel bando di gara si valorizzava esclusivamente il prezzo di conferimento dei rifiuti, senza tener conto dell'incidenza sull'ambiente e sulla salute pubblica delle modalità di smaltimento, il che ha consentito la presentazione di progetti basati su tecnologie obsolete. Ma l'aspetto più preoccupante, anche alla luce della presenza di elementi inquinanti nell'area ricordata nella precedente risposta del sottosegretario Tortoli, è che a tutt'oggi non si è proceduto alla valutazione di impatto ambientale prevista dal bando del 1998 e dal successivo contratto del 2000. Tale inadempienza non può non destare inquietudine alla luce dell'inquinamento delle falde freatiche della zona e della presenza di altre aziende altamente inquinanti. E' necessario che il Governo intervenga sulla base del principio di precauzione previsto dal Trattato di Amsterdam per disporre la valutazione di impatto ambientale.

TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. L'impianto di termovalorizzazione da costruire nel comune di Acerra rientra tra quelli che, per la loro tipologia progettuale, sono sottoposti alla procedura di valutazione di impatto ambientale da parte delle Regioni. Tuttavia, in relazione alla situazione di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, è stato applicato il comma 8 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, che autorizza a derogare agli obblighi concernenti la valutazione di impatto ambientale, al fine di procedere con urgenza alla realizzazione dell'impianto. È stata quindi prodotta una semplice valutazione di compatibilità ambientale sulla base della documentazione progettuale, da cui non sono emersi significativi elementi di incompatibilità connessi con la costruzione e l'esercizio dell'impianto, anche se sono stati indicati accorgimenti atti a mitigarne al massimo l'impatto, specie in relazione alla contemporanea localizzazione nell'area del previsto Polo pediatrico. Ritenendo però condivisibili le preoccupazioni espresse dal senatore Sodano, garantisce il proprio impegno per l'attivazione della valutazione di impatto ambientale, nell'interesse dei cittadini.

SODANO Tommaso (Misto-RC). Ringrazia il sottosegretario per l'impegno assunto, che del resto viene incontro a preoccupazioni espresse anche dal ministro Alemanno, ma non può non sottolineare l'errore commesso adottando la procedura in deroga in una situazione tanto più delicata se si considera che l'area nella quale dovrebbe sorgere l'impianto di termovalorizzazione è stata prescelta anche per la localizzazione del Polo pediatrico.

Assemblea - Resoconto sommario

25 **Settembre** 2003

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza 2-00306 sui danni causati dall'alluvione che ha colpito il Molise nel gennaio 2003.

DATO (*Mar-DL-U*). Stigmatizza il ritardo con cui il Governo fornisce una risposta ad una questione su cui vi è stato un forte allarme sociale tra la popolazione riguardo ai possibili rischi per la salute e l'ambiente derivanti dai danni causati dall'alluvione ad alcuni impianti chimici. Il territorio del Molise è caratterizzato peraltro da un grave dissesto idrogeologico dovuto anche allo spopolamento del territorio. Tale fenomeno sta subendo un'accelerazione a causa dell'incapacità del Governo di dare risposta alla Regione in termini di ricostruzione e sostegno alla ripresa delle attività produttive. Chiede di conoscere le iniziative assunte dal Ministero dell'ambiente per monitorare la situazione del territorio del Molise e di porre fine allo stato di abbandono della Regione.

TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. La situazione di dissesto idrogeologico caratterizza molte aree del Paese ma purtroppo il reiterarsi di eventi calamitosi impone interventi immediati piuttosto che di messa in sicurezza del territorio, per i quali peraltro occorrerebbero ingenti risorse. Nel merito dell'interpellanza, nelle tre aziende chimiche presenti nel territorio interessato dall'alluvione, l'acqua, che raggiunto l'altezza massima di 30 centimetri, non è venuta in contatto con le sostanze trattate o comunque pericolose in quanto posizionate all'altezza di circa un metro. L'Arpa del Molise, istituita nel luglio 2001, ha effettuato sopralluoghi nell'area del consorzio industriale, soffermandosi sulle aziende a rischio ed controllando la qualità delle acque distribuite per il consumo umano nei Comuni adiacenti. Da tali accertamenti non sono emerse situazioni di pericolo.

DATO (*Mar-DL-U*). Rileva le palesi disparità di trattamento negli interventi per la ricostruzione ed il ristoro dei danni rispetto ad altre zone del Paese colpite da calamità naturali. Infatti, al tessuto produttivo economico della zona non è stato assegnato alcun incentivo, neanche di natura fiscale o previdenziale, ed è stata condotta, al contrario, una politica che ha disincentivato le imprese a rimanere in quel territorio. Per quanto riguarda più in generale le emergenze ambientali, stigmatizza l'ulteriore riduzione degli stanziamenti per l'ambiente operata nel bilancio 2003, che impedisce qualsiasi intervento per la messa in sicurezza del territorio.

PRESIDENTE. Dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (v. Allegato B) e comunica l'ordine del giorno delle seduta di martedì 30 settembre.

La seduta termina alle ore 17,52.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,02*). Si dia lettura del processo verbale.

BONFIETTI, f. f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Collino, Cursi, D'Alì, D'Ambrosio, De Corato, Mantica, Mugnai, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Greco, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; Marino, per attività dell'Assemblea parlamentare NATO; Cicolani, Donati, Grillo, Menardi, Pedrazzini, Pellegrino e Pessina, per sopralluogo nell'ambito di una indagine conoscitiva della 8^a Commissione permanente; Balboni, Franco Paolo, Girfatti, Pedrizzi e Turci, per sopralluogo nell'ambito di una indagine conoscitiva della 6^a Commissione permanente; Coviello, per attività dell'Unione interparlamentare; Budin, Morselli e Pianetta, per la 58^a sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite; Giaretta, per la partecipazione ad un convegno internazionale; Crema, Danieli Franco, De Zulueta, Giovanelli, Iannuzzi, Mulas, Nessa, Provera, Rigoni e Tirelli, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Calvi, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia; Iovene, Moro, Novi, Rollandin, Specchia, Turroni e Vallone, per sopralluogo nell'ambito di una indagine conoscitiva sulle aree protette.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00695 sulle gare automobilistiche clandestine.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BALOCCHI, sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, onorevoli senatori, la senatrice Bonfietti con l'interrogazione all'ordine del giorno ricorda il tragico evento avvenuto il 9 maggio del 2000 a Bologna quando, a causa di una competizione stradale clandestina, perse la vita la giovane Erika Conficconi, di appena ventiquattro anni.

Com'è noto, con sentenza del 3 febbraio 2003 il Tribunale di Bologna ha dichiarato responsabili della morte della ragazza Gazmend Popa e Lamaj Lavderim, in quanto colpevoli del reato di omicidio colposo nei riguardi di Erika Conficconi e del reato di lesioni colpose commesse ai danni di altri 12 giovani feriti nella stessa tragica serata, condannandoli rispettivamente alla pena di due anni e sei mesi il primo, un anno e quattro mesi il secondo.

I predetti sono inoltre stati condannati per il reato di ricettazione dell'autovettura utilizzata al momento dell'incidente, rispettivamente alla pena di due anni di reclusione e 600 euro di multa il Popa e alla pena di mesi dieci di reclusione e 300 euro di multa il Lamaj.

Gli stessi sono stati altresì condannati per omissione di soccorso nei confronti della citata Erika Conficconi e delle altre persone ferite.

Al Popa è stata inoltre inflitta la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida per sei mesi.

Gli imputati in solido e il responsabile civile, la società assicuratrice, sono stati condannati al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separato giudizio, a favore dei genitori e della sorella di Erika Conficconi, costituitisi parti civili.

Ai predetti è stata concessa una provvisionale immediatamente esecutiva pari a 70.000 euro per ciascuno dei genitori e a 30.000 euro per la sorella.

Le motivazioni della sentenza sono state depositate il 5 maggio scorso e si è al momento in attesa dell'avvio del giudizio di appello.

Per quanto riguarda il fenomeno delle «corse clandestine», il Comando provinciale dei carabinieri di Bologna e la Polizia di Stato svol-

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

gono mirati servizi preventivi e di contrasto nelle zone interessate. Grazie a tali attività ed all'installazione da parte dei Comuni alla periferia di Bologna di «dossi artificiali» sulle strade ove più frequentemente si svolgevano tali tipi di attività, il fenomeno è stato adeguatamente contrastato.

Fin dallo stesso mese di maggio del 2000, con cadenza settimanale le Forze dell'ordine effettuano servizi di contrasto al fenomeno delle corse automobilistiche clandestine costantemente all'attenzione della Prefettura di Bologna che ha dedicato all'argomento diverse sedute del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

In particolare, nella seduta svoltasi lo scorso 21 marzo, è emersa una diminuzione nell'anno in corso del fenomeno, grazie ai servizi di prevenzione e repressione svolti.

Nel corso dei primi sei mesi del 2003 la Polizia stradale e l'Arma dei carabinieri hanno accertato 523 violazioni dell'articolo 141, comma 9, del Codice della strada, che prevede il divieto di gare in velocità e che, come dirò in seguito, è stato ulteriormente modificato dalla legge n. 214 dell'agosto 2003.

Tale figura di reato è stata introdotta – proprio al fine di contrastare il fenomeno delle gare clandestine con veicoli a motore – dal decreto legislativo 15 gennaio 2002, n. 9, in attuazione della legge n. 85 del 2001, di delega al Governo per la riforma del codice della strada.

In particolare, ai sensi del citato articolo 141, i conducenti che partecipano a tali gare sono puniti con l'arresto da uno ad otto mesi e con l'ammenda da 516 a 5.168 euro. Sono previsti, altresì, il sequestro e la confisca dei veicoli coinvolti e la sospensione della patente di guida da due a sei mesi.

Alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza sono state impartite specifiche direttive per la predisposizione di appositi servizi di prevenzione e vigilanza, anche con il concorso delle Polizie municipali, per identificare i protagonisti e gli eventuali organizzatori di tali competizioni illecite, spesso non disgiunte dall'effettuazione di scommesse clandestine.

Sono stati attivati, altresì, canali investigativi ed informativi per acquisire in anticipo elementi conoscitivi sull'organizzazione di tali «gare», anche mediante un'attività di monitoraggio da parte della Polizia postale e delle telecomunicazioni dei siti e dei «newsgroup», sui quali le gare illecite possono essere pubblicizzate tramite Internet.

In ogni caso, gli organi di Polizia stradale sono stati invitati ad intensificare ulteriormente l'attività di vigilanza e controllo soprattutto nelle ore serali e notturne, in relazione ai casi di eccesso di velocità e di modifiche delle caratteristiche strutturali dei veicoli.

In particolare, per quanto riguarda la zona cui si fa riferimento nell'interrogazione parlamentare, i controlli si sono concentrati nel sito in prossimità del centro commerciale alla periferia di Bologna, che viene usato come punto d'incontro per gli automobilisti i quali, successivamente, si allontanano dalle strade principali per dirigersi soprattutto verso la città di Modena.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

L'impegno del Governo per migliorare la sicurezza stradale in generale, e per prevenire il fenomeno delle competizioni clandestine in particolare, è noto ed è sottolineato dai numerosi interventi normativi adottati d'intesa con il Parlamento, dei quali cito solo l'ultimo e cioè la legge 1° agosto 2003, n. 214, di conversione del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al Codice della strada.

Il provvedimento modifica, aggravando le sanzioni, la materia delle corse clandestine, introducendo, nel decreto legislativo n. 285 del 1992, l'articolo 9-bis, riguardante l'organizzazione di competizioni non autorizzate in velocità con veicoli a motore e partecipazione alle gare.

Vengono puniti con pene detentive e sanzioni pecuniarie sia gli organizzatori che gli scommettitori che partecipano a tali competizioni clandestine.

Il successivo articolo 9-ter, parimenti introdotto dalla nuova legge, sancisce il generale divieto di gareggiare in velocità con veicoli a motore e stabilisce quindi sanzioni anche nei confronti dei meri partecipanti.

BONFIETTI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFIETTI (*DS-U*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario che ha dato conto della conclusione, almeno in primo grado, del processo nei confronti dei responsabili della morte della giovane Erika Conficconi. Quando ho presentato l'interrogazione 3-03648, nel 2000, non si era ancora pervenuti a questo grado del processo (e avrei voluto che si fosse risposto alla mia interrogazione in quel periodo).

Il 5 novembre del 2002 – come ha ricordato il Sottosegretario – ho presentato una nuova interrogazione (la 3-00695) proprio perché tra il 2000 e il 2002 si erano continuate a svolgere gare automobilistiche clandestine, in spregio alla sicurezza e alla tranquillità dei cittadini bolognesi.

Credo che le risposte da lei fornite, richiamandosi alle specifiche direttive date e all'intensificazione dei controlli, oltre che all'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, che prevede un aggravamento delle sanzioni, possano permettere a tutti noi di non dover più assistere al verificarsi di queste cosiddette competizioni.

Certamente sarebbe stato importante, per tranquillizzare i cittadini bolognesi, all'epoca dell'episodio molto scossi dall'effettuazione di tali gare, che la risposta fosse stata immediata e che gli stessi interventi della polizia stradale e degli organi competenti fossero stati più puntuali nell'immediatezza dell'evento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00621 sugli episodi intimidatori verificatisi nel comune di Brindisi.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

BALOCCHI, sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, onorevoli senatori, vengo ora a rispondere alla interrogazione del senatore Specchia concernente episodi di intimidazione e minacce a esponenti politici del centro-destra nella provincia di Brindisi. Al riguardo si riferisce quanto segue.

Nella mattinata del 17 settembre 2002 il direttore del periodico «L'Eco di Brindisi» segnalava e successivamente formalizzava con denuncia-querela che sui muri esterni della sede del giornale ignoti, durante la notte, avevano tracciato con *spray* di colore rosso l'emblema delle Brigate Rosse, anche se vergato in modo inusuale.

Nella medesima mattinata si apprendeva che anche un noto commercialista del capoluogo, Giampaolo Zeni, già candidato alla carica di sindaco di Brindisi per lo schieramento della Casa delle Libertà, aveva rilevato la presenza di un analogo simbolo realizzato, con la stessa vernice, durante la precedente notte sui muri del suo studio, a fianco al citofono, con l'imbrattamento anche della sua targhetta professionale.

La mattina del successivo 18 settembre altra stella a cinque punte veniva riscontrata sulla serranda della porta d'ingresso della sede del circolo «Maestrale» di Alleanza Nazionale. Il Presidente del circolo, in data 18 settembre 2002, formalizzava denuncia presso i carabinieri di Brindisi.

Inoltre, nella mattina del successivo 19 settembre, sulla parete perimetrale che delimita l'area del locale Palazzo di giustizia, veniva constatata la testuale scritta, vergata con medesima vernice *spray*, «colpire E. Masiello», accompagnata da analogo *logo* imitativo delle Brigate Rosse. Il rinvenimento è stato segnalato dal destinatario del messaggio minaccioso, cioè dall'avvocato Cosimo Ennio Masiello, avvocato penalista del foro di Brindisi. L'avvocato Masiello, già senatore della Repubblica e segretario della Commissione giustizia del Senato, nella stessa mattinata formalizzava presso gli uffici giudiziari la relativa denuncia-querela contro ignoti.

Il 24 settembre 2002, nell'immediatezza degli episodi delittuosi, il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Brindisi disponeva la misura di tutela della vigilanza generica radiocollegata delle abitazioni e degli studi professionali del dottor Zeni e dell'avvocato Masiello.

Secondo i primi approfondimenti investigativi i quattro episodi si potrebbero inquadrare in un contesto riconducibile ad ambienti antagonisti brindisini che, per rendere più incisive le minacce, hanno fatto ricorso al *logo* brigatista anche se tracciato in modo inusuale ed impreciso.

In relazione agli episodi la procura della Repubblica presso il tribunale di Brindisi sta procedendo a carico di ignoti per i delitti di danneggiamento e di violenza privata di cui agli articoli 635 e 610 del codice penale.

Le indagini tecniche e scientifiche svolte dalla DIGOS presso la questura di Brindisi, pur escludendo, allo stato, la riconducibilità dei reati al movimento terroristico Brigate Rosse, non sono ancora pervenute all'individuazione dei responsabili. ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

In ogni caso, alta resta l'attenzione degli inquirenti per monitorare la situazione della città di Brindisi, non trascurando alcuna traccia investigativa. Ciò in quanto il Ministero dell'interno non sottovaluta gli atti di vandalismo o di intimidazione ai danni di sedi politiche ovvero ai danni di titolari di funzioni pubbliche o a rilevanza pubblica.

Anche quando simili episodi non sono ascrivibili a gruppi organizzati costituiscono comunque espressione di metodi violenti che puntano a condizionare la normale dialettica democratica o il corretto svolgimento delle funzioni amministrative e che potrebbero ulteriormente degenerare in più gravi atti di intolleranza.

Peraltro, tali atti non richiedono particolari capacità operative o sforzi organizzativi, né modalità e tempi di esecuzione che espongano a rischi rilevanti di essere individuati attraverso un'attività di indagine; inoltre, possono rivolgersi verso un numero indeterminato di potenziali obiettivi.

Sulla base di queste considerazioni occorre riconoscere la obiettiva impossibilità sia di un'attività di prevenzione capace di impedire in assoluto il ripetersi di atti del genere, sia di un'attività di repressione capace di individuare in ogni caso i responsabili.

In molti casi, gli episodi denunciati sono stati e vengono esaminati dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, appositamente ed immediatamente convocati, che spesso hanno deciso l'adozione di misure di protezione personale commisurate all'entità del rischio obiettivamente riscontrato.

Infatti, la protezione delle persone maggiormente esposte a rischio a causa delle violenze esercitate, nonché delle sedi di uffici pubblici, di partiti, di circoli e movimenti politici, costituisce una delle priorità dei servizi di controllo del territorio svolti dalle forze dell'ordine in ogni regione del Paese secondo una programmazione definita provincia per provincia.

SPECCHIA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA (AN). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta abbastanza dettagliata e completa. Il rappresentante del Governo, tra l'altro, nel ricostruire i fatti, ha aggiunto un altro elemento che non era presente nella mia interrogazione, cioè l'episodio che si riferiva all'ex senatore Masiello.

Devo aggiungere che le misure che sono state adottate a seguito dei fatti sostanzialmente hanno contribuito a fare in modo che episodi del genere non si siano più ripetuti, almeno nella città di Brindisi: interventi da parte della magistratura e delle forze dell'ordine, una maggiore attenzione, ciò che è emerso dalla stampa e le iniziative parlamentari hanno agito da deterrente, contribuendo a normalizzare una situazione che cominciava a preoccupare per il ripetersi di questi fatti inquietanti.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00650 sulle indagini relative al settore degli appalti in provincia di Brindisi.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

BALOCCHI, sottosegretario di Stato per l'interno. Signor Presidente, signori senatori, sugli episodi delittuosi citati dal senatore Specchia, accaduti nella provincia di Brindisi dal giugno all'ottobre 2002, sono ancora in corso le indagini da parte della procura della Repubblica presso il tribunale di Brindisi.

Per quanto riguarda la possibilità di infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici del brindisino – ipotizzata dal notaio Michele Errico, ex sindaco di Brindisi, nel corso di dichiarazioni rilasciate al telegiornale regionale di RAI3 – la competente autorità giudiziaria ha avviato i necessari accertamenti, tuttora in corso. In data 27 settembre 2002 la sezione operativa della DIA di Lecce trasmetteva alla Direzione distretuale antimafia della procura della Repubblica della stessa città un'informativa con la quale segnalava di aver avviato da qualche tempo un preliminare approfondimento investigativo su possibili indicatori di anomalia nella gestione degli appalti a Brindisi.

Il 7 ottobre 2002, lo stesso dottor Errico incontrava, presso la DIA, il procuratore aggiunto della Repubblica e nel corso dell'incontro forniva elementi per le indagini mentre il successivo 24 ottobre trasmetteva una seconda informativa, contenente spunti investigativi da approfondire per verificare la possibilità – allo stato solo eventuale – di configurare ipotesi di reato di interesse della DDA di Lecce.

Da notizie acquisite dal Ministero della giustizia risulta che al momento non è emerso un rapporto fra i fatti delittuosi specificatamente indicati dal senatore Specchia e l'affidamento e gestione degli appalti. In ogni caso si tratterrebbe di vicende estremamente complesse e di difficile accertamento in quanto non è facile reperire denunzie sottoscritte o testimonianze dalle quali potere acquisire elementi di prova.

Il predetto Dicastero ha comunque assicurato che la Procura della Repubblica di Brindisi, all'interno della quale vi è un gruppo di magistrati che operano nel settore dei delitti in danno della pubblica amministrazione, ha garantito il massimo impegno e, compatibilmente con l'oggetto delle indagini – non di semplice definizione – la fiducia nel raggiungimento di risultati positivi.

Quanto alla richiesta di protezione del dottor Errico, a seguito delle minacce ricevute l'abitazione e lo studio di quest'ultimo sono stati oggetto di vigilanza generica radiocollegata da parte delle forze di polizia dal 4 novembre 2002 fino alla metà del mese di maggio dell'anno in corso.

Ritenuta ormai superata la fase critica e non risultando nuove minacce, è stata disposta la revoca della misura di protezione, pur rimanendo l'abitazione e lo studio dell'ex sindaco di Brindisi tra gli obiettivi sensibili nel quadro delle misure di controllo del territorio attuate dalle forze dell'ordine locali.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

Venendo ora al problema più generale, evidenziato dal senatore Specchia, di possibili infiltrazioni o condizionamenti mafiosi degli appalti banditi nell'area in questione, risulta che le organizzazioni malavitose locali sono storicamente presenti più che in tale settore in quelli del traffico di stupefacenti e di armi, del contrabbando di sigarette, nonché del *racket* e delle estorsioni.

Tuttavia, alcune rilevanti operazioni di polizia svolte negli ultimi tempi, come quella denominata «Primavera», e l'aumentata attività di controllo del territorio, che hanno colpito duramente alcuni settori di attività delle organizzazioni criminali operanti nella Provincia, quali il contrabbando e le estorsioni, potrebbero avere l'effetto di indurre le stesse organizzazioni a diversificare i propri campi d'azione, orientandosi in maggior misura verso il settore della criminalità economica e degli appalti.

In tal senso ci sono stati, effettivamente, segnali che indurrebbero ad ipotizzare un crescente interesse della criminalità locale in tale settore, ad esempio per quanto riguarda gli investimenti in programma per il porto di Brindisi o in relazione agli appalti dell'ENEL.

Per tali ragioni, sono state adottate, già da qualche tempo, specifiche misure di prevenzione. Sono state intensificate, innanzi tutto, le attività investigative, impegnando particolarmente la Direzione investigativa antimafia alla quale, con decreto del Ministro dell'interno del 19 ottobre 2002, sono stati affidati, in tutto il territorio nazionale, compiti specifici nella lotta ai condizionamenti mafiosi dei grandi appalti pubblici.

Nel marzo del 2002 è stato costituito presso la prefettura brindisina un tavolo interistituzionale, cui partecipano tutte le rappresentanze economiche locali e del coordinamento delle associazioni anti-*racket* della provincia, con il compito di svolgere un monitoraggio sulla legalità degli appalti, specie relativi ai maggiori insediamenti industriali dell'area (ENI-CHEM, ENEL, eccetera), anche sotto il profilo del rispetto della normativa in tema di libera concorrenza, di subappalti, di sicurezza sul lavoro, e così via.

A seguito della costituzione di tale tavolo sono stati anche intensificati i controlli nei cantieri da parte delle forze dell'ordine, in relazione alla effettiva rispondenza tra il personale presente e quello autorizzato.

In particolare, durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 23 settembre 2002, si è deciso di monitorare tutti gli appalti affidati ad imprese locali o nazionali dalle aziende che hanno in programma la trasformazione di impianti già esistenti o la realizzazione di nuovi insediamenti industriali nel territorio brindisino.

Ricordo inoltre che nel marzo di quest'anno sono state attivate, presso la prefettura di Brindisi e quella di Lecce, due commissioni per il monitoraggio delle procedure di appalto dei lavori pubblici dei comuni e delle altre amministrazioni di entrambe le province, con l'obiettivo di analizzare, con l'ausilio dei supporti informatici, le procedure di appalto, e prevenire possibili infiltrazioni malavitose e distorsioni del sistema. Le commissioni sono entrambe composte da rappresentanti delle rispettive

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

prefetture, delle questure, dei comandi provinciali dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e da rappresentanti regionali dell'ANCI.

In tema delle possibili infiltrazioni mafiose nel sistema degli appalti è stato infine all'attenzione della recente missione a Brindisi della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata e similari, la quale, attraverso le parole del suo presidente, senatore Centaro, pur ritenendo giustificati gli allarmi lanciati da più parti in virtù degli ingenti finanziamenti in corso per nuovi insediamenti industriali, ha ritenuto, al momento, adeguata l'attività di prevenzione e controllo realizzata dalle forze dell'ordine, dalla magistratura e dalla prefettura.

SPECCHIA (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPECCHIA (AN). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario della risposta; per la parte relativa a eventuali presenze della criminalità organizzata nel settore degli appalti nella provincia di Brindisi, mi ritengo abbastanza soddisfatto.

Ciò che ha riferito il Sottosegretario corrisponde alla realtà: tutti abbiamo preso atto della intensificazione dell'attività di prevenzione e di controllo e dei vari strumenti messi in campo per controllare il settore degli appalti e rilevare eventuali presenze o interessi della criminalità organizzata.

Diverso è, invece, l'altro aspetto dell'interrogazione. In essa, infatti, mi riferivo anche ad un esposto presentato nel luglio 2002 da alcuni anonimi. Si trattava di un documento molto dettagliato, provvisto di nomi, date ed elementi particolari soprattutto in ordine ad accordi tra alcuni settori della politica ed altri del mondo imprenditoriale per l'affidamento di appalti e servizi. Il notaio Errico entra in campo proprio a questo proposito perché è stato anche sindaco; egli ha reso una serie di dichiarazioni ed è stato ascoltato dalla magistratura.

Alcuni elementi presenti nell'esposto anonimo hanno trovato però dei riscontri, quanto meno a livello di indagini della magistratura che in questi ultimi mesi, per quanto riguarda il comune di Brindisi, sono state avviate, coinvolgendo persone nei confronti delle quali si sta già procedendo.

Vi sono alcuni appalti e servizi oggetto delle indagini della magistratura tant'è che anche gli organi di informazione immaginavano – e si può dire quasi annunciavano – il possibile arresto del sindaco di Brindisi per uno di questi fatti. Quest'ultimo, proprio per tale motivo, ha ritenuto di dover essere ascoltato dai magistrati in maniera spontanea, per riferire la sua versione dei fatti, e ciò è avvenuto nelle scorse settimane.

In ogni caso permane un clima di grandi interrogativi e di incertezza. Come emerge anche da altre circostanze, non si può non rilevare che, in effetti, con particolare riferimento al comune di Brindisi, nel settore degli appalti e dell'affidamento dei servizi la legge non sempre è stata rispettata e che sono stati, invece, favoriti gli amici degli amici degli amici.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

Ringrazio, pertanto, il Sottosegretario e mi auguro che si arrivi a fare definitiva chiarezza non per responsabilizzare o criminalizzare qualcuno (potrebbero essere tutte brave persone, innocenti), ma per dare certezza al mondo delle imprese che globalmente viene coinvolto in questo grande dubbio quando, invece, esistono numerose aziende che lavorano onestamente senza pagare tangenti o richiedere favori ai politici.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00946 del tratto Verghereto-Cesena della superstrada E 45.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MAMMOLA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti. Rispondendo all'interrogazione del senatore Bonavita che chiedeva chiarimenti in ordine alle problematiche relative alla superstrada E 45, evidenziate con l'atto ispettivo oggetto d'esame, l'ANAS Spa, interessata al riguardo, ha riferito che la situazione di ammaloramento della sede stradale della E 45 è dovuta essenzialmente alla scarsità di risorse destinate alla manutenzione della strada stessa.

Sin dalla passata estate – fa conoscere la società stradale – è stata programmata l'esecuzione dei lavori di ripristino della pavimentazione per un ammontare di circa 5,5 milioni di euro; lavori attualmente in avanzata fase di esecuzione per circa il 60 per cento dell'importo contrattuale.

Tali lavori saranno sospesi a breve per consentire lo svolgimento di quelli relativi al ripristino delle solette in calcestruzzo di alcuni viadotti da completare prima della distesa della pavimentazione stessa, in quanto con essi interferenti.

L'ANAS rappresenta che all'atto della sospensione l'avanzamento dei lavori sarà, comunque, di circa l'80 per cento dell'importo contrattuale.

L'ANAS sottolinea, inoltre, che i danni lamentati dagli automobilisti derivano principalmente dalla elevata velocità con la quale gli stessi percorrono la strada in argomento, contravvenendo alle indicazioni degli appositi cartelli posti lungo l'arteria.

Infatti, su tutto il tracciato vige il limite massimo di velocità di 90 chilometri orari, mentre i tratti dissestati sono segnalati dal cartello indicante «strada deformata» ed il limite di velocità, stabilito con regolare ordinanza, è di 50 chilometri orari.

Per quanto riguarda i danni, dei quali gli automobilisti hanno richiesto il risarcimento e di cui si lamenta il mancato pagamento, la società stradale informa che gli stessi sono al vaglio delle compagnie assicuratrici di gestione dei sinistri.

BONAVITA (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta, dalla quale si evince un dato: la scarsità di risorse destinate alla manutenzione ordinaria della superstrada E45, che nel corso degli anni ha visto un incremento notevole del volume di traffico. È infatti stata per molti, anche per il traffico pesante, un'alternativa alla variante di valico dell'autostrada A1. Quindi, vi è una responsabilità nella mancanza di risorse destinate alla manutenzione; si tratta di situazioni già denunciate da anni e che non hanno trovato ancora una risposta plausibile.

Contesto, in parte, che l'alta velocità sia la causa dei danni provocati alle vetture. Lei, forse, signor Sottosegretario, non ha mai percorso quella superstrada; io la percorro abitualmente e le devo dire che la situazione determinata dai crateri lunari – queste sono le condizioni del manto stradale della E45 – è tale per cui alla velocità di 90 chilometri orari, anche ridotti a 50, i danni sono irrimediabili.

Una disavventura è capitata anche al console americano che, in visita alla città di Cesena, aveva scelto, per raggiungerla, il percorso della E45. Scortato dalla Polizia stradale, procedeva a velocità sicuramente contenuta e si è trovato con le gomme anteriori completamente sfasciate per essere passato sopra una buca enorme. La situazione è talmente drammatica da presupporre interventi urgenti e strutturali su tutta l'arteria, in particolare nel tratto Sansepolcro e Mercato Saraceno.

Quindi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto, soprattutto per quanto attiene al rimborso dei danni procurati agli automobilisti; l'ANAS infatti afferma – ma non lo prova – che quei danni sono derivati dall'alta velocità. Se ciò fosse stato provato, quegli automobilisti sarebbero incorsi in una rilevazione dell'alta velocità; infatti, gli *autovelox* sono presenti da molto tempo in quel tratto di superstrada e l'opera di contrasto all'alta velocità da parte della Polizia della strada è efficiente, per cui si sarebbero visti contestare un addebito per superamento dei limiti di velocità. Così non è stato.

Allora, a mio giudizio, si viene meno alle proprie responsabilità, che derivano soprattutto dal fatto che la superstrada E45 è stata molto trascurata nell'ultimo periodo e continua ad esserlo tuttora; essa necessita invece di interventi strutturali tali da poter risolvere alla radice il problema.

Sappiamo che i lavori per la costruzione della superstrada E45 richiesero tempi molto lunghi (ci sono voluti trent'anni per arrivare al suo completamento). Si prevedeva un volume di traffico inferiore a quello che si registra attualmente (soprattutto il traffico pesante, come gli autocarri); oggi, ci si trova di fronte ad una situazione veramente drammatica soprattutto in quelle comunità locali, che sono attraversate da questa importantissima arteria.

Quindi, signor Sottosegretario, nel ringraziarla per la risposta, sollecito il Governo a intervenire con più decisione. Sono state fatte promesse sia da parte del ministro Lunardi nel corso di conferenze tenutesi sul luogo, sia da parte dell'ANAS, circa interventi strutturali consistenti nel breve periodo che abbiamo visto. Chiediamo che il Governo tenga fede agli impegni assunti.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01140 sull'obbligo di utilizzo dei proiettori anabbaglianti durante le ore diurne.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MAMMOLA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti. Signor Presidente, rispondo al senatore Tomassini, che chiedeva di conoscere gli intendimenti circa un diverso utilizzo dei proiettori anabbaglianti secondo le ultime disposizioni codicistiche della strada.

L'articolo 3, comma 6, della legge 1° agosto 2003, n. 214, di conversione del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al Codice della strada, prevede, come obbligatorio, durante la marcia degli autoveicoli fuori dei centri abitati e su qualunque tipo di strada, l'uso delle luci di posizione e dei proiettori anabbaglianti (e, se prescritte, delle luci della targa e di quelle di ingombro).

Tale prescrizione – che amplia la portata della pregressa, limitante l'obbligo di specie alle sole tratte autostradali – comporta un consumo di carburante che taluni, probabilmente calcolando per eccesso, stimano intorno al 2 per cento citato nell'interrogazione.

Tuttavia, è bene evidenziare che, atteso che il fine delle proposte indicate dall'onorevole senatore interrogante pare essere il risparmio energetico, nella quasi totalità dei veicoli sono presenti componenti non direttamente connessi alla locomozione del veicolo (impianti di condizionamento estivi ed invernali, apparati radioriceventi ed altro), l'utilizzo dei quali comporta un consumo di carburante di gran lunga superiore a quello dei dispositivi luminosi.

Così come non è configurabile l'ipotesi di interdire o regolare l'uso delle apparecchiature citate al solo fine di conseguire un risparmio energetico. Ciò in forza della considerazione che si tratta della sicurezza e della vita medesima del cittadino, e che la norma di specie è stata assunta sulla base di approfonditi studi statistici ed accurate rilevazioni scientifiche condotte in alcuni Stati europei, negli Stati Uniti d'America ed in Canada.

È stato accertato, al di là di ogni possibile dubbio, che i conducenti hanno miglior percezione della velocità e soprattutto della distanza dei veicoli che li seguono e che si apprestano alla manovra di sorpasso, allorché questi ultimi procedano con i proiettori anabbaglianti accesi. È evidente perciò il contributo positivo della norma in termini di sicurezza della circolazione stradale.

Non si ha conoscenza di recenti studi scientifici che dimostrerebbero invece la pericolosità del nuovo disposto normativo cui gli utenti della strada debbono soltanto assuefarsi.

Credo infine di poter affermare che la vita umana non ha prezzo e che qualsiasi disposizione questo o altri Governi dovessero prendere nella direzione di salvaguardare anche una sola vita umana in più sulle nostre strade meriterebbe comunque di essere presa da qualsiasi Governo.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

TOMASSINI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (FI). Onorevole Sottosegretario, vorrei innanzitutto ringraziarla per la cortesia e la sollecitudine della sua risposta e far presente che riconosco senz'altro l'alto valore del nuovo codice della strada – peraltro lodato anche dal Presidente della Repubblica – nella riduzione degli incidenti.

Tuttavia, anche nel rispetto del profondo senso di amicizia, di stima e di appartenenza che ci avvicina, devo fare alcune considerazioni di senso contrario e dichiararmi solo parzialmente soddisfatto della sua risposta. Infatti, è proprio nel rispetto della vita e della salute che sono stato indotto a presentare la mia interrogazione.

L'Italia è l'unico Paese del Centro e del Sud Europa ad aver adottato questo singolare provvedimento, vigente in Paesi con criteri di luminosità della giornata ben diversi dal nostro. Il problema del consumo di carburante non era inteso tanto con riferimento alla spesa, quanto all'indotto di inquinamento che questo provoca se unito ad un utilizzo maggiore delle batterie e delle lampadine per auto ed è stato rilevato in mesi e situazioni in cui gli altri strumenti di cui lei ha parlato, signor Sottosegretario, non vengono utilizzati.

Ma l'elemento degno di maggior considerazione è che nel primo anno di applicazione di questo provvedimento i dati AISCAT riferiti all'incidentalità autostradale non indicano alcun cambiamento; anzi, la mortalità appare addirittura aumentata nei primi mesi del 2003.

Bisogna aggiungere che per l'occhio umano è più difficile riconoscere il veicolo antistante in frenata a fari posteriori accesi piuttosto che a fari spenti, il che chiaramente non vale per le auto nuove, che invece hanno il dispositivo centrale a stop.

Inoltre, molte autovetture col sistema digitale hanno indicatori che automaticamente riducono l'illuminazione del cruscotto; quindi, diminuendo la possibilità di leggere le altre strumentazioni, si creano ulteriori rischi di possibili incidenti. Alcune parti del provvedimento rimangono ancora senza puntuale applicazione. Ad esempio, non esiste una segnaletica al riguardo sulle strade e neppure alle frontiere.

Infine, i costi per gli utenti sono sicuramente maggiori, anche solo per l'analisi che abbiamo fatto.

Credo quindi che sia urgente e interesse di tutti, soprattutto per la salute, regolamentare meglio tali aspetti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01017 sul completamento dei lavori della circonvallazione di Borgomanero.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

MAMMOLA, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti. Signor Presidente, in riferimento alle problematiche evidenziate con l'atto ispettivo cui si risponde, presentato dal senatore Manfredi, l'ANAS S.p.A., interessata al riguardo, nel premettere che l'apertura al transito del lotto relativo ai lavori della variante di Borgomanero era prevista originariamente entro la fine dell'anno 2002, ha fatto presente che il ritardo lamentato dall'onorevole interrogante è stato determinato da una serie di problematiche emerse nel corso dell'istruttoria della perizia di variante tecnica per dare piena funzionalità alla variante di Borgomanero, secondo lotto, primo stralcio.

La soluzione di detti problemi ha richiesto, rispetto al progetto originario, integrazioni afferenti i lavori di completamento, quali: impalcato sovrappasso e rampe svincolo strada statale 229, scarico acque tratto in trincea ed il progetto degli impianti di illuminazione.

Tali integrazioni hanno comportato una notevole lievitazione dell'impegno finanziario, con conseguente necessità di ulteriore validazione dei progetti esecutivi.

La società stradale informa che il completamento dei lavori principali, oggetto di una perizia di variante tecnica, è già stato disposto ed è stata ordinata all'impresa l'esecuzione dei variati lavori con termine ultimo di giorni centocinquanta decorrenti dall'11 luglio 2003.

La perizia di variante tecnica con riduzione d'intervento per i lavori principali e suppletiva per le sole somme a disposizione, di importo complessivo di oltre 18 milioni di euro, prevede, oltre a lavori per interferenze, spese di pubblicità, oneri espropriativi, IVA, di cui circa 13 milioni di euro per lavori complementari. Tale perizia consente la chiusura del contratto con l'impresa I.N.C. S.p.A. di Torino esecutrice dei lavori principali.

L'ANAS rende noto che per il completamento dell'opera, a valere sulle somme a disposizione, sono stati previsti tre principali interventi.

Il primo riguarda il completamento del primo stralcio funzionale (dalla strada statale 229 alla strada statale 32 direttrice), per un importo di 2.492.101,21 euro che riguarda essenzialmente i seguenti lavori.

Primo: esecuzione di pavimentazioni stradali, di giunti di dilatazione, di impermeabilizzazione, di impalcati, di canalette ad embrice, nonché di segnaletica, per un importo di 988.175,02 euro, comprensivi di oneri per la sicurezza. Tali lavori verranno aggiudicati il 30 settembre 2003.

Secondo: lavori di completamento delle pavimentazioni mediante l'esecuzione dello strato di usura e della segnaletica orizzontale, nonché sistemazione delle aiuole spartitraffico in corrispondenza della rotatoria sulla strada statale 229 dello svincolo Bogomanero sud per un importo di 57.342,40 euro, comprensivi di oneri per la sicurezza. Tali lavori, alla data odierna, risultano aggiudicati.

Terzo: esecuzione di barriere di protezione per un importo di euro 907.600,90 comprensivi di oneri per la sicurezza. Tali lavori verranno aggiudicati il 30 settembre 2003.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

Quarto: minimizzazione ambientale per un importo di euro 154.937,07, comprensivi di oneri per la sicurezza.

Quinto: esecuzione di impianto di illuminazione (rotatoria sulla statale 229 e rampa A) per un importo di euro 180.759,91 comprensivi di oneri per la sicurezza. Tali lavori verranno aggiudicati il 30 settembre 2003.

Sesto: esecuzione di protezione dei calcestruzzi per un importo di euro 203.285,91 comprensivi di oneri per la sicurezza. Tali lavori verranno aggiudicati il 30 settembre 2003.

L'ANAS, segnala, però, che la consegna dei suddetti lavori – tranne quelli relativi ai punti secondo, quarto e sesto – è vincolata al completamento dei lavori principali.

Il secondo intervento si riferisce al completamento del secondo lotto per un importo di euro 11.446.193,05 che riguarda, essenzialmente, i seguenti lavori. Primo: zona dalla strada statale 229 alla strada statale 32 direttrice: completamento dello svincolo denominato Borgomanero Sud per un importo di euro 1.934.271,25 comprensivi di oneri per la sicurezza. Tali lavori verranno aggiudicati il 6 ottobre 2003. Secondo: zona dalla strada statale 32 direttrice alla strada statale 142: completamento dei rilevati in parte costruiti tra la statale 32 e la statale 142, completamento delle opere d'arte ed esecuzione degli impalcati, del pacchetto delle pavimentazioni stradali, delle barriere di protezione, eccetera, per un importo di euro 9.511.921,82. Per tali lavori sono in fase di esperimento le procedure di gara.

I suddetti lavori saranno appaltati a breve non appena terminate le operazioni di collaudo dei lavori eseguiti con il precedente contratto.

Il terzo intervento riguarda, infine, la realizzazione delle rampe sulla strada vicinale della Meda per un importo di euro 854.149,22. Tali lavori verranno aggiudicati il 30 settembre 2003.

MANFREDI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI (FI). Ringrazio il sottosegretario Mammola per l'abbondanza e la puntualità dei dati forniti. Tuttavia, come si rileva anche dalle premesse della mia interrogazione, sinceramente non posso dichiararmi soddisfatto. Si tratta di un lavoro di pochi chilometri, che è iniziato nel 1993, per il quale avevo già presentato un'interrogazione nel 2001, ricevendo l'assicurazione, da parte del Governo, che i lavori sarebbero terminati alla fine dello stesso anno 2001.

Sento adesso dal Sottosegretario che sarebbero dovuti terminare nel 2002; un precedente termine dei lavori era già stato fissato per il 1999. I dati e l'illustrazione delle caratteristiche che si vogliono dare a questa strada (mi permetto di dire curiosamente, dopo dieci anni dalla sua impostazione) non lasciano prevedere una fine dei lavori in tempi brevi, e nemmeno in tempi certi.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

Si comprenderà, quindi, che sia io personalmente ma soprattutto – ne sono convinto – i cittadini di quella zona non siano assolutamente soddisfatti del comportamento dell'ANAS per quanto riguarda quest'opera.

Ecco perché – e concludo – avevo sperato che il Ministero nominasse una specifica commissione di indagine – non ho detto di inchiesta – su questi lavori.

PRESIDENTE. Seguono l'interpellanza 2-00340 e l'interrogazione 3-00931 sulla presenza di diossina nel latte prodotto in alcuni allevamenti del territorio campano.

Il senatore Sodano Tommaso ha facoltà di illustrare l'interpellanza testé richiamata.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, su questa interpellanza sarò breve, dal momento che è strettamente correlata alle altre che esamineremo successivamente. Vi si fa riferimento alla emergenza diossina verificatasi in Campania, che ha avuto delle punte di drammaticità nel corso del 2003, ma che aveva avuto precedenti preoccupanti già nel 2001 e 2002, sottovalutati anche dalle autorità competenti.

Già nel maggio del 2002 avevo presentato un'interrogazione, a firma anche di altri colleghi, per segnalare questa situazione sia in provincia di Napoli che in provincia di Caserta, probabilmente derivante da rifiuti abbandonati che avevano portato poi all'inquinamento delle falde, del foraggio e quindi alla conseguente presenza di diossina nel latte sia dei bovini che degli allevamenti bufalini.

A nostro avviso, il fatto strano è che ad oggi, anche in considerazione del riconoscimento dello stato di calamità e dei danni da diossina, il Governo, intervenendo nei giorni scorsi con la relazione di accompagnamento al decreto-legge n. 192, ha fatto riferimento ad un non definito riconoscimento delle cause effettive della presenza di diossina. A distanza di due anni, ci preoccupa e ci allarma perché non ci sono ancora le risposte sulle fonti reali dell'inquinamento da diossina che, come si sa, è uno degli elementi più pericolosi in quanto si inserisce nel ciclo biologico e alimentare con gravi conseguenze sugli organismi viventi e sugli esseri umani.

Una delle ultime anomalie riscontrate riguarda anche gli accertamenti affidati alla regione Campania e in particolare alla SOGIN, ovvero alla società in cui il dottor Togni, Capo di Gabinetto del Ministero dell'ambiente, ha un ruolo di Vice Presidente.

La suddetta società è a controllo dell'APAT (Agenzia della Produzione Ambiente) che, a seguito delle analisi condotte in Campania, in particolare in alcune zone, soprattutto nel comune di Acerra, in provincia di Napoli, ha rilevato che non vi sarebbe diossina. Questo ci ha preoccupato perché si tratta di un'area interessata anche dall'eventuale costruzione di un termovalorizzatore, come si è detto anche nelle altre interpellanze, in aperto contrasto con quanto rilevato sia dalle analisi del Ministero della sanità che in quello dell'agricoltura.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

Con questa interpellanza, pertanto, pongo all'attenzione del Governo l'esigenza di un approfondimento, e in base al principio di precauzione propongo di rivedere le valutazioni di impatto ambientale inerenti alla realizzazione di impianti che hanno gravi conseguenze sull'ambiente e sul territorio, quali appunto quelli legati alla distruzione e all'incenerimento dei rifiuti.

Mi riservo nel corso dell'illustrazione dell'interpellanza successiva di ampliare il mio intervento.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente all'interpellanza testé svolta e all'interrogazione.

TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. In merito a quanto esposto negli atti di sindacato ispettivo presentati dai senatori Sodano e Demasi, rispettivamente nn. 2-00340 e 3-00931, si riferisce che a seguito del rinvenimento di diossine nei latticini e nel latte, proveniente da capi di bestiame allevati nelle province di Napoli e Caserta, sono state poste sotto sequestro oltre 80 aziende zootecniche. Sulla nota vicenda è anche in corso un'inchiesta giudiziaria da parte della procura di Santa Maria Capua Vetere.

Nel corso degli accertamenti è stata avanzata l'ipotesi che il fenomeno possa essere connesso all'inquinamento ambientale delle aree di pascolo del bestiame o di produzione del foraggio.

In tale quadro le indagini sono state estese alle diverse matrici ambientali, suolo, vegetazione, acqua. Sono al momento disponibili i risultati della campagna di accertamenti predisposti, nello scorso anno, dall'AR-PAC.

Le zone investigate, ricadenti nei comuni di Mariglianella, Brusciano, Marigliano e Villa Literno, hanno riguardato i pascoli normalmente frequentati dal bestiame nel cui latte si è riscontrato un superamento dei valori limite sanitari stabiliti per le diossine.

Sulle matrici ambientali sono stati raccolti ed analizzati complessivamente 53 campioni di cui 20 di terreno, 19 di vegetazione e 14 di acqua. Per quanto riguarda i terreni, tutti i campioni risultano al di sotto dei limiti massimi consentiti dal decreto ministeriale n. 471 del 1999, concernente la bonifica ambientale dei siti inquinati, per suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale.

Per quanto riguarda la matrice vegetazione, in un campione prelevato nel comune di Villa Literno è stato riscontrato il superamento del limite massimo per le diossine previsto per i mangimi costituiti da componenti di origine vegetale, che è di 0,75 nanogrammi per chilogrammo come tossicità equivalente, secondo i criteri dell'Organizzazione mondiale della sanità. Si fa presente comunque che per tale matrice non esiste un valore normativo limite specifico di riferimento. Nei campioni relativi alle acque, infine, i valori riscontrati risultano al di sotto dei limiti fissati dal decreto ministeriale n. 471 del 1999 per le acque sotterranee.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

In questo quadro è utile premettere che i Comuni interessati dall'indagine ricadono in una zona caratterizzata da gravi fenomeni di abbandono e di occultamento dei rifiuti, come confermano le indagini svolte, fin dal 1994, dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

A tal riguardo, come è noto, nel corso del 1994 il prefetto di Napoli fu nominato commissario per la gestione dell'emergenza connessa allo smaltimento dei rifiuti per l'intera Regione Campania e, nel 1996, il Presidente della Regione fu nominato commissario con l'obbligo di procedere anche alla bonifica delle aree inquinate.

Nel 1998 la legge n. 426, «Nuovi interventi in campo ambientale», ha individuato il litorale domizio-flegreo ed agro-aversano quale sito di interesse nazionale per le bonifiche. Tale sito è stato perimetrato con due decreti ministeriali (10 gennaio 2000 e 8 marzo 2001) e comprende 61 Comuni. Il commissario ha il compito di curare la messa in sicurezza, la caratterizzazione, la bonifica, il ripristino ambientale e il monitoraggio dell'area, nonché il risanamento ambientale del sistema di scolo delle acque dei canali dei Regi Lagni, anche attraverso l'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempienza dei soggetti responsabili della bonifica.

Ai fini dell'effettuazione della campagna di caratterizzazione sulla presenza di diossina nei territori a rischio, sono stati individuati come prioritari, considerando la presenza di aziende agricole sequestrate, circa 12.800 ettari distribuiti in 25 Comuni delle province di Napoli e Caserta. La maggior parte dei Comuni interessati sono compresi nel sito d'interesse nazionale litorale domizio-flegreo ed agro-aversano.

La situazione, essendo in continua evoluzione, è oggetto di costante attenzione, per cui resta la necessità di procedere alla bonifica in tutti i casi in cui sarà accertata la presenza di diossina nell'ambiente e, quindi, dovranno essere adottate, comunque, adeguate misure di prevenzione.

La necessità di attivare celermente gli accertamenti sulle diverse matrici biologica ed ambientale, eliminare dal consumo umano e animale i prodotti a rischio, attuare le eventuali bonifiche, aumentare il controllo del territorio e introdurre sostegni economici al sistema agrozootecnico hanno portato all'adozione del decreto-legge 24 luglio 2003, n. 192, convertito in legge l'altro ieri dal Parlamento. Tale decreto, infatti, prevede una spesa di 14 milioni di euro, per l'anno 2003, per il potenziamento dell'attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio campano in funzione dell'emergenza diossina, nonché per l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e bonifica dei terreni inquinati.

Tale somma sarà erogata, per una quota pari a 10 milioni di euro, all'APAT per interventi e attività specialistiche di monitoraggio, previa stipula, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto di un'apposita convenzione tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e l'APAT stessa e, per una quota pari a 4 milioni di euro, alla regione Campania, da utilizzarsi sulla base delle risultanze della Conferenza dei servizi, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 241 del 7 agosto 1990, indetta dalla regione Campania entro 15 giorni dalla

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

data di entrata in vigore del decreto e alla quale partecipano il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministero per le politiche agricole e forestali e il Ministero della salute.

Per le complesse attività di caratterizzazione sarà fornito il supporto operativo, al commissario delegato per l'emergenza bonifiche in Campania, dell'APAT e della Sogin S.p.a.

Sempre ai fini della prevenzione è emersa, inoltre, la necessità di incrementare il controllo del territorio in ordine allo smaltimento dei rifiuti, soprattutto in considerazione del fatto che nella provincia di Caserta operano 133 aziende nell'ambito della gestione dei rifiuti pericolosi, di cui 106 sono autorizzate in regime di silenzio-assenso.

A tal proposito vorrei infine ricordare che con un recente decreto ambiente-difesa-interno, è stato previsto il potenziamento dei Reparti dei carabinieri per la tutela dell'ambiente anche per la regione Campania.

DEMASI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEMASI (AN). Signor Presidente, la ringrazio anche a nome dei colleghi Cozzolino e Florino per le risposte esaurienti che ci ha fornito in ordine a questo gravissimo problema di natura ambientale e sanitaria, ma anche di carattere economico, visto il numero dei capi bovini e bufalini che sono stati sacrificati a seguito dello scempio del paesaggio che ha prodotto l'effetto diossina.

Purtroppo, dobbiamo registrare che tale scempio è ancora presente se è vero che il 10 luglio, da cronache giornalistiche, abbiamo appreso la necessità dell'abbattimento di 700 capi bufalini, il che significa l'arretramento dell'economia di zona per un vasto settore della nostra Campania.

Ma il problema, signor Sottosegretario, non è limitato solamente a questo aspetto. Credo che il problema sia da estendere alla persistenza di un'emergenza rifiuti che affligge tutta la Campania e che si estende oltre le provincie di Caserta e di Napoli per arrivare alla provincia di Salerno.

Continuano ad arrivare notizie di incendi dolosi che hanno fatto dire al Presidente della Commissione speciale sul ciclo dei rifiuti che probabilmente questo è il sistema migliore per risparmiare sui costi dello smaltimento e ripristinare apparentemente lo *status quo* a costo zero, lasciando segni indelebili di inquinamento permanente.

Se aggiungiamo a questa che è certamente un'illazione, ma non infondata, del Presidente della Commissione speciale sul ciclo dei rifiuti, il tentativo portato avanti dai sindaci dei comuni minori di richiedere un intervento dello Stato per il rispetto del Patto di stabilità interna, ci rendiamo conto che i costi per fronteggiare il problema dell'emergenza rifiuti sono tali e tanti che rendono non inspiegabile il ricorso a fenomeni paradelinquenziali quali quelli degli incendi dolosi che producono l'inseri-

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

mento di diossina nel ciclo biologico degli uomini e principalmente dei bambini.

Infatti, signor Presidente, e concludo, la mozzarella è un formaggio che ha particolari caratteristiche, ma fa parte della dieta ordinaria di tante popolazioni del Mezzogiorno d'Italia e non soltanto di quella zona ed è particolarmente accessibile alle parti più deboli delle nostre fasce sociali. Ci troviamo quindi nelle condizioni di accrescere inconsapevolmente e fatalmente il tasso di inquinamento depositato all'interno dei corpi dei nostri figli.

Credo che questo elemento debba farci riflettere molto attentamente e dovrebbe indurre la Regione Campania, in particolare il Presidente commissario della Regione Campania, a tradurre leggi, ordinanze e disposizioni che fino ad oggi hanno lasciato il tempo che trovavano in atti concreti a favore del recupero del territorio e dell'ambiente. (Applausi dal Gruppo AN).

SODANO Tommaso (Misto-RC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, avrò modo di esplicitare meglio alcuni concetti nell'ambito dell'illustrazione della successiva interpellanza.

I dati forniti dal Sottosegretario sono parzialmente noti e comunque inquietanti, sia per la dimensione delle superfici interessate sia per il numero di capi coinvolti. Mi preoccupa soprattutto il dato relativo alla provincia di Caserta – un alto numero di aziende il cui esercizio prosegue in base al principio del silenzio-assenso – considerato che in quell'area le ecomafie hanno costruito un vero e proprio impero e questo ciclo illegale è uno dei motivi dell'inquinamento del suolo.

Mi ritengo insoddisfatto della risposta rispetto ad una richiesta che sollecitiamo da anni al Ministro dell'ambiente: una nuova valutazione d'impatto ambientale. Tenuto conto di questi dati e della situazione di grande allarme, per essere sereni e avere certezze sarebbe utile una nuova valutazione d'impatto ambientale, che consideri complessivamente la regione Campania con riferimento al ciclo dei rifiuti e alla condizione del suolo, dell'acqua e dell'aria, che è fortemente inquinata soprattutto in alcune località.

PRESIDENTE. Seguono le interpellanze 2-00414, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-bis del Regolamento, e 2-00360, nonchè l'interrogazione 3-01156, sulla valutazione d'impatto ambientale relativa agli impianti di termovalorizzazione in Campania.

Ha facoltà di parlare il senatore Sodano Tommaso per illustrare entrambe le interpellanze.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, per una ragione di correttezza, premetto la mia contrarietà alla concezione secondo la quale l'incenerimento dei rifiuti rappresenta la soluzione del problema dei rifiuti solidi urbani; ciò per una scelta culturale e politica, ma anche per un minimo di conoscenza scientifica rispetto a questa modalità di smaltimento.

Da un po' di anni mi sto occupando della vicenda dei rifiuti in Campania e da una ricerca effettuata sono emerse diverse anomalie, che hanno portato alla situazione di emergenza particolarmente grave in Campania e all'intervento della procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere – e non solo in riferimento alla gestione del ciclo dei rifiuti – con particolare riguardo ad alcune aziende destinatarie dell'assegnazione degli appalti da parte del Commissario di Governo per lo smaltimento dei rifiuti, sia con impianti di CDR (combustibile derivato dai rifiuti) sia a mezzo di discariche.

Il piano di smaltimento dei rifiuti in Campania ha avuto un momento qualificante con la gara svolta nel 1998 in cui vi fu l'aggiudicazione a ATI, costituita da FISIA Impianti e da altre aziende appartenenti soprattutto al Gruppo Romiti, costituitesi successivamente in FIBE S.p.A. Nella redazione del bando di gara e nel successivo affidamento del contratto si sono verificate anomalie sulle quali sta indagando la magistratura; ho depositato anche un personale esposto alla procura della Repubblica di Napoli per verificare se tutto è avvenuto in modo corretto e legittimo.

Risalgo al 1998 perché quella gara reca il *vulnus* da cui è scaturita l'attuale situazione, per questo motivo continuiamo a richiedere una nuova valutazione di impatto ambientale. Pur avendo la materia una grande incidenza sull'ambiente e sulla salute pubblica, nel bando si valorizzava esclusivamente il prezzo di conferimento dei rifiuti. Vi erano offerte sicuramente più valide, ritenute tali sia dalla commissione aggiudicatrice sia dalla Commissione di valutazione d'impatto ambientale come risulta dalla relazione del 1999, in cui gli attuali impianti da costruire, aggiudicati dalla FIBE, erano ritenuti fondati su una tecnologia non particolarmente avanzata: un modo elegante per dire che era una tecnologia obsoleta. Da qui nasce uno dei primi problemi: abbiamo riscontrato innumerevoli contravvenzioni rispetto al capitolato di gara e a tutta la gestione della FIBE in Campania.

La regione Campania è l'unica ad avere un gestore unico; con due gare la FIBE si è aggiudicata la gestione di sette impianti di CDR e di due costruendi inceneritori, oltre alle aree di stoccaggio e le stazioni di trasferenza. L'intero ciclo dei rifiuti nella regione Campania è dunque affidato ad un unico gestore privato: la FIBE.

Si è contravvenuto, in quella gara, anche alle prescrizioni del «decreto Ronchi» che prevedeva che si dovesse avviare all'incenerimento solo la parte residuale a valle di un percorso di raccolta differenziata, quindi con una riduzione della quantità complessiva di rifiuti.

Ciò non è avvenuto perché nel contratto di affidamento – questa è un'altra delle anomalia denunciate – viene in realtà conferito il rifiuto

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

tal quale; il contratto riguarda la quantità complessiva come se non si raccogliesse neanche un chilogrammo di rifiuti in modo differenziato.

Questo è uno dei motivi per cui la regione Campania continua a mantenere una percentuale di raccolta differenziata molto bassa rispetto agli impegni e agli obblighi stabiliti dal «decreto Ronchi» che prevedeva il 20 per cento nel 2001, mentre siamo ancora al 12 per cento alla fine del 2003.

Ebbene, fatta questa premessa che si è resa necessaria per spiegare i motivi della nostra insistenza sulla rivisitazione di una valutazione di impatto ambientale, di recente il comune di Acerra, dove dovrebbe sorgere uno degli inceneritori, ha commissionato uno studio, eseguito peraltro da due esperti, dal quale emerge che nella commissione VIA del 1999 il Ministero si impegnava a pronunciarsi di nuovo su una nuova valutazione di impatto ambientale a valle degli adeguamenti che rispetto al progetto iniziale la società FIBE avrebbe dovuto svolgere.

In realtà, ad oggi, non ci risulta alcuna nuova valutazione di impatto ambientale, che è prevista dal bando del 1998 nonché dal successivo contratto del 2000, entrambi disposti dalla struttura commissariale. Nonostante le nostre continue interpellanze ed interrogazioni e le sollecitazioni provenienti dal mondo della Chiesa come da quello sindacale, non è stata fornita alcuna risposta. La stessa autorizzazione al progetto esecutivo dell'inceneritore di Acerra non dice nulla neanche relativamente alle emissioni in atmosfera.

Questo è un altro dei punti dolenti dell'intera vicenda. Le emissioni in atmosfera dovrebbero tener conto anche di una relazione sulla valutazione di rischio; se è vero quanto affermato dal Sottosegretario poc'anzi rispetto alla presenza di elementi non ben definiti, ma comunque inquinanti, in quell'area, in realtà la valutazione di rischio prescritta dalla commissione VIA ministeriale è necessaria giacché non ci troviamo in un caso in cui si possa farne a meno.

In altre parole, in questo caso specifico non vale il principio di esenzione a cui ci si può richiamare quando non esistono rischi valutabili: in questa situazione le condizioni di rischio ci sono tutte.

Inoltre, desidero richiamare anche un altro aspetto relativo alle funzioni che hanno svolto tecnici e dirigenti, alcuni anche ricoprendo ruoli di spicco come il capo di gabinetto del Ministero dell'ambiente, dottor Togni. Ricordo che questi all'epoca della gara faceva parte della commissione e che attualmente ricopre un ruolo importante nella SOGIN che dovrebbe effettuare i controlli. Ricordo altresì che in quella commissione di gara sono presenti anche altri funzionari, esperti e tecnici che nel corso degli anni hanno svolto il ruolo ora di controllori, ora di controllati.

Credo, pertanto, vi siano sufficienti elementi per fornire una risposta alle richieste tese ad ottenere una nuova relazione di valutazione di impatto ambientale, anche alla luce dei troppi fatti avvenuti in questi anni.

Abbiamo parlato della diossina, ma ricordo che in quel territorio ci sono ben 53 pozzi che sono stati sequestrati e che le coltivazioni dei fondi agricoli in quelle zone sono state impedite per l'inquinamento delle falde

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

freatiche. In alcune zone a ridosso dell'area dove dovrebbe sorgere l'inceneritore si trovano inquinanti fino a 100 metri di profondità.

Ci sono, quindi, tanti elementi: abbiamo citato la diossina, il tema dell'acqua; ci sono problemi legati alla copresenza in quelle aree di altre aziende inquinanti. Confinante con l'area in cui dovrebbe sorgere l'inceneritore vi è la Montefibre, e ci sono stati in questi anni fenomeni estremamente preoccupanti: sono nate pecore con due teste, si sono verificate numerose malformazioni in diversi animali, abbiamo avuto un'incidenza (non lo dico io, lo dice il registro dei tumori della ASL di competenza) più alta di tumori non rispetto alla media nazionale (perché in quella provincia e nella regione Campania vi sono tassi più alti della media nazionale), ma rispetto alla stessa provincia di Napoli.

Ecco, io credo che vi siano elementi a sufficienza perché si abbia finalmente il coraggio di rivedere il piano regionale dei rifiuti (è questo un appello che noi abbiamo fatto e continuiamo a fare anche alla struttura commissariale della regione Campania). Ma occorre anche che il Governo intervenga per le sue competenze in base al principio di precauzione previsto dal Trattato di Amsterdam, procedendo ad una nuova relazione di valutazione di impatto ambientale.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente alle interpellanze testé svolte e all'interrogazione.

TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. Signor Presidente, onorevoli senatori, per quanto richiesto con gli atti di sindacato ispettivo 2-00414, 2-00360 e 3-01156, si rappresenta che l'impianto di termovalorizzazione nel comune di Acerra rientra tra quelli la cui tipologia progettuale è stata assegnata, con il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, alla competenza regionale e, come tale, da sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale da parte delle Regioni.

Poiché il citato decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, all'articolo 1, comma 8, prevede che possano essere derogati dall'assoggettamento alla detta procedura di VIA gli interventi disposti in via d'urgenza, sia per salvaguardare l'incolumità delle persone da un pericolo imminente, sia in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, con le ordinanze n. 2560 del 2 maggio 1997 e n. 2774 del 31 marzo 1998, emanate in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza (DPCM del 30 dicembre 1996, del 23 dicembre 1997, del 23 dicembre 1998 e del 23 dicembre 1999), è stata disposta per detti interventi la deroga dalla ordinaria procedura di VIA.

Le ordinanze citate stabilivano infatti che, in relazione all'esistente situazione di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, si procedesse con urgenza alla realizzazione di tali impianti, anche in deroga agli obblighi concernenti la valutazione di impatto ambientale, più specificatamente che «il Ministro dell'ambiente, per la

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

predisposizione dell'accordo di programma di cui (...) si avvale, per la valutazione di compatibilità ambientale dei progetti degli impianti di produzione e degli impianti dedicati di produzione del combustibile derivato dai rifiuti con recupero di energia, della commissione... (VIA), che si esprime entro trenta giorni dalla richiesta. Tale compatibilità è verificata con la collaborazione dei comuni interessati».

Tale parere, richiesto alla commissione nazionale, a seguito di quanto disposto dall'ordinanza citata, non costituisce quindi una classica procedura di valutazione di impatto ambientale effettuata secondo le modalità previste dall'articolo 6 della legge n. 349 del 1986, ma uno specifico procedimento impropriamente denominato «valutazione di compatibilità ambientale» da svolgersi nei trenta giorni prescritti dall'ordinanza, esclusivamente sulla base della documentazione progettuale e delle osservazioni esibite dal commissario di Governo.

Ciò ha comportato che il parere espresso ha potuto riguardare, in tale contesto, solo gli aspetti della possibile incompatibilità del sito e gli eventuali interventi di mitigazione raccomandabili, ferme restando le scelte localizzative e le tecnologie adottate nel progetto approvato e presentato dalla struttura commissariale di cui sopra.

In detto parere la Commissione VIA, pur evidenziando una serie di considerazioni preliminari riconducibili ad una documentazione prodotta in parte lacunosa e sommaria per quanto concerne gli aspetti impiantistici, tecnologici e ambientali, ha in conclusione evidenziato che, sulla base della documentazione prodotta, non si sono rilevati significativi elementi di incompatibilità ambientale e territoriale connessi con la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

In ogni caso, nel parere sono stati indicati gli accorgimenti e interventi atti a mitigare l'impatto dell'opera anche in relazione alla localizzazione del previsto polo pediatrico e ad assicurare un adeguato controllo in fase di costruzione e in esercizio, che qui si sintetizzano: in primo luogo, monitoraggio in continuo delle emissioni previsto dalle norme tecniche di riferimento, nonché sistema di monitoraggio previsto nello studio di impatto ambientale, con precisazioni in relazione alla posizione delle tre stazioni fisse, alle modalità per le campagne di rilevamento e al biomonitoraggio prima della fase di esercizio sui siti di massima ricaduta; in secondo luogo, valutazione, in fase di progettazione esecutiva, della possibilità di scarico diretto nella fognatura consortile degli scarichi di processo, con eventuale previsione, in caso negativo, di depuratori dedicati; in terzo luogo, previsione di una fascia di vegetazione e di una sistemazione morfologica finalizzata, oltre che a una mitigazione dell'impatto visivo, anche al tamponamento degli impatti da emissioni, con un'ampiezza minima di 15 metri; in quarto luogo, mitigazione dell'impatto visivo attraverso la cura della qualità architettonica degli edifici; in quinto luogo, interventi di mitigazione in fase di attività di cantiere, per quanto riguarda l'immissione di polveri e inquinamento acustico; in sesto luogo, sviluppo di uno studio di fattibilità per il trasferimento del CDR su linee ferroviarie esistenti dai luoghi di produzione agli impianti di termovalorizzazione.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

In relazione poi alla prevista collaborazione dei comuni interessati, nell'ambito dell'istruttoria espletata dalla Commissione VIA, è stata anche effettuata una fase di informazione e partecipazione rivolta, come stabilito dall'ordinanza di cui sopra, ai comuni interessati, i quali hanno potuto presentare osservazioni e memorie tecniche; facoltà che è stata estesa, di fatto, anche ad altri soggetti.

In considerazione della rilevanza dell'intera problematica e del numero di territori interessati, il Ministero ha ritenuto opportuno, ai fini della massima trasparenza ed obiettività dell'informazione, il coinvolgimento e l'ausilio dei prefetti di tutte le province interessate, con la richiesta di svolgere una funzione di coordinamento per le attività connesse alla partecipazione del pubblico. Ciò in considerazione sia dell'autorevolezza del ruolo istituzionale ricoperto che della «terzietà» implicita rispetto al ruolo svolto dalla direzione VIA e dalla struttura commissariale.

Mi rendo conto che questo tipo di risposta non potrà senz'altro soddisfare il senatore Tommaso Sodano e, anche se non condivido la sua posizione pregiudiziale nei confronti della termovalorizzazione, devo però condividere con lui la preoccupazione circa la situazione che si è verificata in quel sito e in Campania in generale.

Quindi, limitatamente alle possibilità oggettive che si possa effettivamente trovare la strada per una maggiore garanzia con un ulteriore intervento di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero, questo personalmente mi impegno a far presente alla direzione competente.

A conclusione e a titolo personale, dichiaro che le preoccupazioni espresse dal senatore Tommaso Sodano vengono dal sottoscritto condivise e, per quanto mi sarà possibile, mi farò promotore perché il mio Ministero si possa attivare nell'interesse di tutti i cittadini.

SODANO Tommaso (Misto-RC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario anche per l'onestà di giudizio e per le conclusioni, che riconoscono una preoccupazione che non è pregiudiziale.

Per una questione di onestà intellettuale, ho confidato la mia posizione, ma non sono integralista rispetto al sistema; ritengo possibile procedere attraverso il ciclo integrale dei rifiuti e una raccolta differenziata fatta in modo sistematico; investendo, chiaramente, risorse, energie, informazione, è possibile arrivare a percentuali ben più alte.

Credo che l'aver scelto la strada della deroga in una situazione così delicata, quale era già nel 1999, sia stato un errore e anche che anche il giudizio sulla compatibilità del sito con tutte le prescrizioni che lei, signor Sottosegretario, ha elencato confermi che abbiamo ragione a condurre una battaglia perché ci siano maggiore chiarezza, maggiore trasparenza e, soprattutto, maggiori garanzie.

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

Soprattutto, lei ha definito lacunosa e sommaria la tipologia costruttiva, tant'è che esiste una lunga indicazione di prescrizioni.

Inoltre (avevo dimenticato di sottolinearlo, ma lo ha fatto lei), in quella stessa area dovrebbe sorgere il polo pediatrico, un centro studi di eccellenza per l'intera area del Mediterraneo.

In un contesto del genere (almeno questa fotografia la condividiamo, una fotografia drammatica della situazione), non è immaginabile inserire un termovalorizzatore, che, per quanto rispondente a tutte le prescrizioni che il Ministero dovesse indicare, anche ipotizzando di ridurre al minimo le emissioni in atmosfera, è comunque incluso fra gli impianti di prima categoria come classe di inquinamento.

Faccio solo un esempio: le industrie di trasformazione dei prodotti agro-alimentari (vedi le patate surgelate) fra le clausole previste per la sottoscrizione dei contratti comprendono quella che i suoli non devono trovarsi in prossimità di impianti inquinanti e, tra parentesi, si indicano espressamente gli inceneritori. Ciò non fa che alimentare le preoccupazioni dei cittadini di quella Regione, in particolare delle aree dove dovrebbero sorgere gli inceneritori.

Spero che lei, signor Sottosegretario, si faccia in prima persona promotore di questa iniziativa presso il Ministro. Le ricordo che lo stesso ministro Alemanno, che più volte ha visitato la Regione Campania nell'ambito delle sue competenze in materia agricola, ha constatato il fondamento delle nostre preoccupazioni.

Auspichiamo che, venendo meno anche alle norme esistenti, in questo caso non si proceda alla deroga e si arrivi invece rapidamente ad una nuova relazione che possa, qualunque sia la decisione finale, lasciare tutti i cittadini più tranquilli.

PRESIDENTE. Segue l'interpellanza 2-00306 sui danni causati dalla recente alluvione che ha colpito il Molise.

Ha facoltà di parlare la senatrice Dato per illustrare tale interpellanza.

DATO (Mar-DL-U). Signor Presidente, ahimé, il termine «recente» oggi appare inadeguato.

PRESIDENTE. L'anno è il 2003, se non ricordo male.

DATO (*Mar-DL-U*). Sì, ma vorrei sottolineare al Sottosegretario – che ringrazio per essere venuto a rispondere – che l'interpellanza è stata presentata pochi giorni dopo l'evento alluvionale ed era motivata da un forte allarme che ha mosso la cittadinanza, che mi ha responsabilizzata e indotta a chiedere al Governo di rispondere, e naturalmente di intervenire, su alcuni aspetti molto preoccupanti. Se le questioni che hanno suscitato il nostro allarme non fossero state in qualche modo risolte altrimenti, in Molise saremmo tutti morti.

Non si possono aspettare tanti mesi per ottenere una risposta su una questione urgente. Naturalmente, non voglio darne colpa a lei, signor Sot-

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

tosegretario; anzi, la ringrazio ancora per aver assicurato la sua presenza. Peraltro, vorrei sottolineare che quest'interpellanza è rivolta ai Ministri dell'ambiente, della salute e delle attività produttive.

Ne ho presentate, da allora, numerose altre su temi connessi. Voglio ricordare l'ultima, del 7 luglio, relativa all'importantissima questione della presenza dello stabilimento FIAT in Molise. Lo stabilimento FIAT, a causa degli eventi alluvionali, ha riportato danni per oltre 26 miliardi di vecchie lire. Questo, naturalmente, ha rappresentato un problema gravissimo. L'azienda ha cercato di far fronte all'emergenza con sollecitudine, rimettendo in funzione lo stabilimento in tempi brevi, ma l'assoluta latitanza dello Stato ha messo l'azienda stessa in condizione di operare scelte strategiche che non coinvolgono lo stabilimento di Termoli. Ciò per il Molise è gravissimo.

Ora ho capito perché il Governo non mi ha ancora risposto. È andato recentemente a rispondere a una interpellanza urgente sullo stesso argomento alla Camera: semplicemente, il Governo non aveva nulla da dire sulla questione della FIAT. Questo è assolutamente vergognoso e irresponsabile, tanto più che si tratta di un territorio così duramente colpito da essere a rischio di cancellazione.

Voi vi chiederete perché, trattando una interpellanza relativa all'ambiente, stiamo parlando della FIAT: perché le cose sono strettamente collegate. Come lei saprà sicuramente, signor Sottosegretario, il Molise è una delle Regioni del nostro Paese con un'altissima percentuale di territorio a rischio. In particolare, nella provincia di Campobasso ci sono 83 chilometri quadrati alluvionabili e 34 nella provincia di Isernia (che rappresentano una grande percentuale); sono 337 i chilometri quadrati franabili nella provincia di Campobasso e 161 quelli nella provincia di Isernia.

Come lei sa, signor Sottosegretario, il dissesto idrogeologico dipende anche dallo spopolamento e dall'abbandono del territorio. L'incapacità del Governo di rispondere con celerità ai gravi danni subiti da questa Regione in termini di ricostruzione e sostegno per la ripresa delle attività produttive provoca lo spopolamento del Molise. Quindi, anche i dissesti idrogeologici non sono frenabili in una regione del Paese che conosce la desertificazione umana.

Sono state recentemente censite in Molise 9.000 frane. Oltre a ciò, dunque, bisogna pensare al sostegno da dare al Molise. Onorevole Sottosegretario, approfitto della sua presenza perché lei si faccia portavoce presso il Governo di queste gravi esigenze. Avremmo voluto interloquire con vari Ministeri. Alla situazione drammatica del Molise il Governo non sta rispondendo in nessun modo. Gli strumenti normativi sono delle ordinanze; l'ordinanza, però, non riesce a dare sicurezza e certezza. Stanno avvenendo fatti allarmanti.

Il Governo parla oggi di condono edilizio. Ma perché anziché parlare di questo non va a controllare le ragioni dove si sono verificati eventi così drammatici? Il Governo ha detto in Aula, qui, che si sapeva già da tre giorni che c'era il rischio di un'alluvione in quel territorio. Perché questa lentezza? Perché, se si sapeva da tre giorni, 700 dipendenti sono rimasti

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

fino alle 23 intrappolati nello stabilimento FIAT? Tutta una serie di aziende medio-piccole è stata fortemente danneggiata perché è stato fatto uscire il bestiame, non essendovi stati avvertimenti, o comunque sono state aperte attività in un giorno in cui, forse, andavano adottate ben altre misure di sicurezza.

Signor Sottosegretario, prima di tutto, come rappresentante del Ministero dell'ambiente, le chiedo che si istituisca una commissione, un gruppo, che si dia vita ad un'attività di controllo diretto della situazione in Molise, magari collegando il gruppo che opera presso il Ministero con le Commissioni parlamentari.

A questo proposito, ricordo che alcuni mesi fa la Commissione ambiente del Senato si è recata in Molise, controllando, parlando, assicurando e promettendo: cosa ne è di tutto questo? Il Ministero è a conoscenza della relazione? Cosa pensa di fare? Perché la Commissione è andata in quei luoghi se poi non succede nulla?

Onorevole Sottosegretario, per l'interpellanza che ho presentato e alla quale lei è venuto oggi a rispondere, credo che lei abbia risposte preparate dai suoi uffici; tuttavia, le chiedo davvero di farsi portavoce presso il Governo dell'incredibile situazione di abbandono di una Regione a gravissimo rischio ambientale e idrogeologico.

Vale la pena di ricordare che si tratta di una Regione ad un'economia agro-industriale e turistica, nella quale il Ministero dell'ambiente ritiene si possano installare centrali turbogas. Vale anche la pena di ricordare che la diga del Liscione (uno dei più grandi invasi d'Europa, costruita con denaro pubblico e che esiste da trent'anni), non è mai stata collaudata, né è mai stato fatto alcun controllo sulla gestione della diga stessa precedentemente all'alluvione e – immagino – neanche in seguito.

Signor Sottosegretario, la prego di voler mostrare benevolenza per la nostra esasperazione. È davvero incredibile che il Governo risponda con tanto ritardo e parzialmente su questioni che riteniamo di vitale importanza per un territorio così duramente colpito, che paga prezzi pesantissimi.

Si dice, ad esempio, che le isole subiscano il costo dell'insularità nella loro produzione economica. Mi creda, il costo dell'insularità molisana è drammatico ed aggravato dalla situazione ambientale e da quanto è avvenuto a seguito degli eventi calamitosi. Quel po' di viabilità che il Molise aveva ha subìto danni sempre maggiori. È una Regione che andrebbe osservata con moltissima attenzione. Ci sembra, invece, di percepire una distrazione, un'assenza, un silenzio del Governo.

La prego, signor Sottosegretario, visto che abbiamo avuto il piacere di averla qui oggi a rispondere ad un'interpellanza su una materia in parte ormai non attuale, di occuparsi davvero della situazione ambientale complessiva in Molise e dei suoi risvolti drammatici per il tessuto produttivo e umano della Regione.

PRESIDENTE. Il rappresentate del Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza testé svolta.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

TORTOLI, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. Signor Presidente, ringrazio la senatrice Dato per avermi fornito un quadro più ampio delle problematiche ambientali del Molise. Purtroppo, si tratta di problematiche che riguardano il nostro Paese in generale. Infatti, come lei sa, solo per quanto concerne gli aspetti idrogeologici occorrerebbero, secondo alcune stime, per una messa in sicurezza del nostro Paese, 180.000 miliardi di vecchie lire.

Si può immaginare, quindi, quanta preoccupazione c'è da un punto di vista ambientale. Non credo che da parte del Governo vi sia distrazione. Il problema è che nel nostro Paese giornalmente ci troviamo a combattere con situazioni impreviste di emergenza. La pioggia che in questi giorni ha colpito la città di Carrara ha avuto una violenza incredibile (150 millimetri in un'ora). Di fronte a questi eventi calamitosi non c'è alcuna possibilità di salvaguardia e tanto meno di previsione.

Con riferimento alla sua interpellanza, si rappresenta che le abbondanti precipitazioni atmosferiche registratesi nel mese di gennaio hanno originato l'allagamento di una parte del territorio posto lungo la fascia costiera della provincia di Campobasso.

L'esondazione del principale corso d'acqua che attraversa la zona, il fiume Biferno, ha interessato anche l'area del Consorzio di sviluppo industriale della Valle del Biferno di Termoli, ove sono insediate anche tre aziende chimiche, nelle quali, peraltro, l'acqua non ha raggiunto livelli particolarmente elevati, in quanto poste ad una quota superiore a molti altri stabilimenti.

I Vigili del fuoco, che hanno operato nell'area durante la particolare emergenza, hanno riferito che l'unica vasca, in dotazione allo stabilimento Flexsys, è utilizzata per la raccolta di acque piovane che vengono trattate in forma separata da quelle dello stabilimento.

In nessuna delle tre aziende presenti (Flexsys Spa, Fis Spa, Crompton Spa) l'acqua, che ha raggiunto un'altezza massima di circa 30 centimetri, è venuta a contatto con le sostanze trattate, o comunque pericolose, in quanto le stesse sono posizionate ad altezze di circa un metro dal piano di calpestio.

Per quanto attiene l'ARPA Molise, essa è stata istituita, ed è operativa, sin dal 1º luglio 2001 ed ha preso il posto del soppresso Presidio multizonale di igiene e prevenzione.

In occasione degli eventi alluvionali l'Agenzia ha provveduto ad effettuare un accurato sopralluogo nell'area del consorzio industriale, con priorità assoluta per le tre aziende a rischio di incidenti rilevanti lì esistenti, ispezionando, tra l'altro, anche l'impianto di smaltimento per i rifiuti speciali gestito dal consorzio. Inoltre, personale dell'Agenzia ha effettuato controlli sulla qualità delle acque distribuite per il consumo umano in tutti i Comuni serviti dalla rete di adduzione che parte dall'invaso della diga del Liscione, posta lungo il corso del fiume Biferno.

Tutti gli accertamenti effettuati non hanno evidenziato situazioni di pericolo e, per quel che concerne le tre aziende chimiche, non sono emersi

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

rilasci nell'ambiente delle sostanze detenute nei serbatoi di stoccaggio, o comunque utilizzate nel ciclo produttivo.

Anche nella discarica per rifiuti speciali e tossico-nocivi (ora denominati pericolosi e non pericolosi) gestita dal consorzio industriale non sono stati riscontrati segnali di allagamento, né particolari fuoriuscite di liquidi.

DATO (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DATO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, lei ha affermato che il Governo non è distratto e la ringrazio per questa rassicurazione che vorremmo però veder realizzata nei fatti perché esistono alcune disparità che possiamo riscontrare sul territorio nazionale.

Signor Sottosegretario, non mi faccia citare pesantemente tutti i dati, ma voglio farle notare che esistono discriminazioni nella ricostruzione, ad esempio, tra il Molise e l'Umbria o le Marche; lei potrà controbattere che la ricostruzione in Umbria e nelle Marche riguarda forse l'attività di altri Governi.

Sul piano del risarcimento, però, esiste qualche differenza tra quanto è avvenuto ad Arcore, dove si è provveduto entro una settimana dalle calamità naturali, e quanto è avvenuto in Molise, dove nessun danno a privati e ad attività economiche è stato risarcito? Esiste qualche differenza nell'attenzione riservata al tessuto produttivo? Si è ritenuto, infatti, di non intervenire con alcuna facilitazione per il Molise: assolutamente nessuna! Anzi, in questa Regione è stata condotta dal Governo una politica economica che ha disincentivato le imprese lì attivate e le ha indotte a chiudere e a trasferirsi al Nord. Questo è quanto sostanzialmente avvenuto negli ultimi mesi e sta continuando a verificarsi.

Esiste qualche difficoltà in merito a quanto è stato deciso relativamente ai contributi IRPEF e INPS? Pensi soltanto, signor Sottosegretario, che a Siracusa – zona forse curata da un Ministro della Repubblica – sono stati del tutto aboliti i pagamenti; in altre zone del territorio italiano, come in Umbria, si è deciso di consentire di avviare i pagamenti dopo sei anni, prevedendo una dilazione fino a quindici anni.

E il Molise? In questa Regione il sistema è unico ed il provvedimento minimo adottato è stato limitato ai 14 Comuni più drammaticamente coinvolti. Parliamo di un territorio dove ancora oggi abitano 300.000 persone, se Dio vuole.

Signor Sottosegretario, lei ha fornito molti dati sulle emergenze ambientali, dati molto importanti, ma perché allora avete diminuito la voce di spesa dedicata a questo fattore? Nel bilancio 2003 la voce di spesa per l'ambiente è pari al solo 0,4 per cento del totale. Forse in Italia è un po' imprudente limitarsi a questo, data la recente situazione in cui si sono verificate innumerevoli calamità naturali. Sono stati effettuati tagli alle spese per la difesa del suolo; sono stati ridotti gli stanziamenti per

Assemblea - Resoconto stenografico

25 **Settembre** 2003

la Protezione civile. Forse questo non è coerente con le preoccupazioni che lei stesso, signor Sottosegretario, ha espresso.

Voglio ricordare inoltre l'esigenza profonda della messa in sicurezza del territorio anche per le difficoltà psicologiche gravissime che il Molise ha vissuto.

Le voglio ricordare che oltre metà delle scuole molisane sono di fatto inagibili e sono state inaugurate in grande stile un paio di scuole prefabbricate donate dalla solidarietà dei privati.

Signor Sottosegretario, bisogna assolutamente dare risposte efficaci. Un recente documento di cui voglio metterla a conoscenza, perché credo rappresenti un grande contributo attivo per la società civile, un documento firmato da tutti i sindacati, da tutte le parti sociali, gli industriali, le cooperative, quindi non di parte, non targato politicamente, avanza delle proposte fattive per il Molise condannando la gestione postemergenziale del Governo Berlusconi.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 30 settembre 2003

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 30 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 10

- I. Seguito delle discussioni generali dei disegni di legge:
 - 1. Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica (2474).
 - 2. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1514) (Approvato dalla Camera dei deputati).
 - EUFEMI ed altri. Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica (58).
 - TOMASSINI. Norme in materia di procreazione assistita (112).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

25 Settembre 2003

- ASCIUTTI. Tutela degli embrioni (197).
- PEDRIZZI ed altri. Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (282).
- CALVI ed altri. Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (501).
- RONCONI. Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita (961).
- ALBERTI CASELLATI ed altri. Norme in tema di procreazione assistita (1264).
- TREDESE ed altri. Norme in materia di procreazione assistita (1313).
- FRANCO Vittoria ed altri. Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita (1521).
- D'AMICO ed altri. Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita (1715).
- TONINI ed altri. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1837).
- GABURRO ed altri. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (2004).
- II. Discussione delle mozioni 1-00179 e 1-00186 sulla Sardegna.
- III. Discussione della mozione 1-00194 sui tumori femminili.

ALLE ORE 16,30

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica (2474).

- II. Discussione congiunta dei disegni di legge:
 - 1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002 (2355) (Voto finale con la presenza del numero legale).
 - 2. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003 (2356) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Se conclusi dalla Commissione).

Assemblea - Resoconto stenografico

25 Settembre 2003

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1514) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- EUFEMI ed altri. Disciplina della ricerca e della sperimentazione biogenetica e istituzione di una Commissione parlamentare sulla bioetica (58).
- TOMASSINI. Norme in materia di procreazione assistita (112).
 - ASCIUTTI. Tutela degli embrioni (197).
- PEDRIZZI ed altri. Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (282).
- CALVI ed altri. Modifiche all'articolo 235 e all'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (501).
- RONCONI. Disposizioni in materia di fecondazione medicalmente assistita (961).
- ALBERTI CASELLATI ed altri. Norme in tema di procreazione assistita (1264).
- TREDESE ed altri. Norme in materia di procreazione assistita (1313).
- FRANCO Vittoria ed altri. Norme sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita (1521).
- D'AMICO ed altri. Norme in materia di clonazione terapeutica e di procreazione medicalmente assistita (1715).
- TONINI ed altri. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1837).
- GABURRO ed altri. Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (2004).

La seduta è tolta (ore 17,52).

Assemblea - Allegato A

25 **Settembre** 2003

Allegato A

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Interrogazione sulle gare automobilistiche clandestine

(3-00695) (05 novembre 2002)

BONFIETTI. – Al Ministro dell'interno. – Premesso che la scrivente non ha avuto risposta all'interrogazione 3-03648 del 9 maggio 2000, sulle competizioni clandestine che avvenivano alla periferia di Bologna, una delle quali portò alla morte della giovane Erica Conficconi, di soli 24 anni, sul cui decesso si sta svolgendo proprio in questi giorni il processo al Tribunale di Bologna;

considerato che tali gare stanno continuando in sfregio alla sicurezza e alla tranquillità dei cittadini bolognesi,

si chiede di sapere:

quali notizie il Ministro in indirizzo abbia sugli accadimenti di cui in oggetto;

quali misure intenda prendere per porre fine a questo fenomeno che mette a rischio l'incolumità e la vita dei giovani «piloti» e spettatori di queste assurde gare.

Interrogazione sugli episodi intimidatori verificatisi nel comune di Brindisi

(3-00621) (19 settembre 2002)

SPECCHIA. – Al Ministro dell'interno – Premesso:

che, nella giornata di martedì 17 settembre 2002, a Brindisi sono state rinvenute sulle facciate dei muri esterni del Circolo di Alleanza Nazionale «Maestrale», dello studio del candidato Sindaco del Centro – Destra, dottor Giampaolo Zeni, della sede dell'«Eco di Brindisi» del dottor Lionello Maci altrettante stelle a cinque punte con la scritta BR;

che si tratta di segnali comunque gravi e allarmanti;

che va accertata la presenza a Brindisi e nella provincia di gruppi che intendono evidentemente creare un clima di paura e di tensione,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative il Ministro dell'interno intenda assumere.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

Interrogazione sulle indagini relative al settore degli appalti in provincia di Brindisi

(3-00650) (08 ottobre 2002)

SPECCHIA. – Ai Ministri dell'interno e della giustizia. – Premesso: che il notaio Michele Errico, ex sindaco di Brindisi, nella giornata di venerdì 4 ottobre 2002 ha ricevuto una lettera contenente una cartuccia di Kalashnikov:

che si tratta molto probabilmente di un segnale di avvertimento mafioso a seguito della denuncia che lo stesso Errico aveva fatto nei giorni scorsi sugli interessi della criminalità organizzata negli appalti;

che analoghi episodi si sono verificati nei giorni precedenti;

che in particolare nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 2002 alcuni sconosciuti hanno esploso dei colpi di pistola calibro 9 contro l'autovettura dell'architetto Sergio Attolini, responsabile del Settore Traffico del Comune di Brindisi;

che un attentato incendiario si era verificato, nei primi giorni di settembre, a danno del Centro di controllo della piattaforma di trattamento e stoccaggio dei rifiuti speciali del SISRI;

che ancora nelle settimane precedenti era stato appiccato il fuoco a un'auto della famiglia dell'Assessore ai trasporti del Comune di Brindisi, Nicola Siccardi, mentre un esponente dei partiti di opposizione al Comune di Brindisi, Franco Leoci, aveva ricevuto inequivocabili minacce;

che nel luglio scorso è stato inviato un dettagliato esposto alla magistratura nel quale si fa riferimento a un sistema illegale di affidamento di appalti e servizi che coinvolgerebbe rappresentanti del Comune e della Provincia e di altri organismi;

che sui fatti innanzi rappresentati, secondo quanto riferito dagli organi d'informazione, indaga da circa tre anni la DIA di Lecce;

che a distanza di tanto tempo non si conosce se detta indagine abbia dato dei risultati e di che tipo;

che è necessario sottoporre a regime di protezione il notaio Errico e quanti altri hanno denunciato violazioni di legge;

rilevato:

che i fatti innanzi evidenziati ed altri ancora destano grande preoccupazione e richiedono che venga fatta chiarezza da parte di tutti nel settore degli appalti, dell'affidamento dei servizi e della attribuzione delle commesse;

che in particolare va accertata la presenza di eventuali rapporti illegali tra alcuni settori della politica e delle imprese;

che va anche verificata l'eventuale presenza della criminalità organizzata nel mondo degli appalti;

che l'azione della magistratura e degli altri organismi interessati deve essere accurata ma anche celere per individuare da una parte eventuali violazioni di legge e responsabilità e dall'altra per evitare che il set-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 **Settembre** 2003

tore delle imprese e degli appalti venga coinvolto in un generale giudizio negativo con le immaginabili conseguenze per lo sviluppo e per l'occupazione,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere.

Interrogazione sul tratto Verghereto-Cesena della superstrada E 45

(3-00946) (20 marzo 2003)

BONAVITA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. – Premesso che:

continuamente si hanno notizie, riportate dalla stampa locale, di automobilisti che hanno riportato danni elevati all'assetto ed ai pneumatici delle proprie vetture percorrendo il tratto Verghereto-Cesena della superstrada E 45;

inequivocabilmente i sopraindicati danni sono stati provocati dall'ammaloramento del manto stradale, che si presenta pieno di buche (quasi dei veri e propri crateri) e di avvallamenti;

molti automobilisti hanno sporto a tal fine regolare denuncia alla polizia stradale ed alla stazione dei carabinieri di San Piero in Bagno, chiedendo nel contempo all'ANAS il rimborso dei danni subiti;

finora non risulta che l'ANAS abbia provveduto a rimborsare agli automobilisti tali danni:

inoltre, il dissesto dell'E 45 è fonte di pericolo e causa di molteplici incidenti, suscitando una vivissima preoccupazione negli utenti, negli amministratori locali e nella popolazione;

la stessa associazione «Amici della Polizia Stradale» ed altre associazioni che si preoccupano della sicurezza stradale stanno denunciando da tempo questa situazione indecente,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto sopra descritto e, in tal caso, quali provvedimenti intenda adottare perché l'ANAS provveda al risarcimento dei danni subiti dagli automobilisti e a mettere in condizioni di accettabile sicurezza il tratto appenninico dell'E 45.

Interrogazione sull'obbligo di utilizzo dei proiettori anabbaglianti durante le ore diurne

(3-01140) (01 luglio 2003)

TOMASSINI. - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso:

che con l'entrata in vigore delle disposizioni correttive del Codice della strada, introdotte dal decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, è stato

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

sancito l'obbligo dell'utilizzo dei proiettori anabbaglianti durante la marcia di giorno;

che tale obbligo è stato previsto anche dal decreto-legge n. 151 del 27 giugno 2003;

che tale norma è stata adottata e osservata soltanto da quattro Paesi della Comunità europea;

che l'utilizzo dei proiettori è necessario in alcune ore del giorno ma controproducente in altre, in quanto con l'accensione delle luci si abbassa l'intensità e la visibilità del cruscotto;

che tale situazione può quindi essere fonte di pericolo e causa di altri tipi di incidenti stradali, così come dimostrano recenti studi scientifici.

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ritirare la disposizione in questione o, in alternativa, prevedere un diverso utilizzo dei proiettori, limitandone l'utilizzo soltanto in alcune fasce orarie.

Interrogazione sul completamento dei lavori della circonvallazione di Borgomanero

(3-01017) (29 aprile 2003)

MANFREDI. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:

sul completamento dei lavori della circonvallazione di Borgomanero lo scrivente ha già presentato, nel 2001, l'interrogazione 4-00818 del 7 novembre, cui il Ministro ha cortesemente risposto in Aula il 20 maggio 2002, per tramite del vice ministro On. Ugo Martinat;

nella suddetta interrogazione lo scrivente sottolineava, in particolare, che dal 1993 sono in corso i lavori per terminare il 2º lotto della circonvallazione di Borgomanero, e che, quindi, ritiene di essere credibile nel riaffermare che le popolazioni che abitano nelle frazioni interessate da questi lavori, a tutt'oggi non terminati e per i quali non si ha la sensazione che possano essere completati in breve tempo, vivono una situazione di grave disagio;

il vice ministro Martinat, in merito alle problematiche evidenziate, sostenne che i lavori di cui trattasi, inerenti al 2º lotto della variante ai centri abitati di Cureggio e Borgomanero, tra la strada statale n. 229 e la strada statale n. 142, in aree fortemente urbanizzate, hanno subìto ritardi in conseguenza di numerose problematiche insorte durante l'esecuzione per la presenza di interferenze e per richieste di modifiche al progetto originario, avanzate da enti locali e amministrazioni varie;

il Vice Ministro riferì, inoltre, che l'ANAS, nonostante la predisposizione di un nuovo progetto che aveva recepito le richieste delle amministrazioni interessate e tenuto conto dell'adeguamento dell'importo delle somme a disposizione per risolvere le problematiche legate alle interfe-

Assemblea - Allegato A

25 **Settembre** 2003

renze dei servizi con il tracciato della variante, addiveniva alla decisione di nominare un commissario *ad acta*, ai sensi della legge n. 135 del 1997 per il completamento delle opere in questione;

l'ANAS procedette in effetti alla convocazione di una Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto di variante tecnica redatto dall'ufficio compartimentale. Ottenuto il parere favorevole della Conferenza, il commissario straordinario disponeva il riaffidamento all'impresa INC di uno stralcio del 2º lotto dei lavori in argomento e autorizzava l'immediata consegna dei lavori, che avveniva in data 2 marzo 1998, ed infine approvava l'atto aggiuntivo che prevedeva la risoluzione delle riserve avanzate dall'impresa stessa. Il termine di ultimazione dei lavori era stabilito alla data del 22 ottobre 1999;

un anno e mezzo fa si rispose che era stato previsto lo stralcio di alcune opere al fine di contenere l'importo dei lavori principali nell'ambito delle somme già finanziate e adeguati gli importi per somme a disposizione dell'Amministrazione e che, «allo stato attuale», il livello di avanzamento dei lavori principali era di oltre il 90 per cento;

si aggiungeva che restavano da eseguire alcuni lavori complementari, tra cui la posa in opera delle barriere di sicurezza, impianti, segnaletica, eccetera, consegnati in apposita perizia di variante tecnica e suppletiva per le sole somme a disposizione dell'Amministrazione in fase di approvazione. Per la piena funzionalità dell'opera, l'ANAS ipotizzava l'appertura al transito del lotto in questione entro la fine del corrente anno (2001);

considerato che, a tutt'oggi, il lotto in questione non è ancora stato aperto al traffico, ma lo stato di avanzamento dei lavori non lascia sperare in un prevedibile sollecito termine degli stessi,

l'interrogante chiede di sapere:

perché l'ANAS non abbia potuto onorare il termine del 2001;

se il Ministro in indirizzo non ritenga, a fronte degli evidenti inadempimenti dell'Azienda, di nominare una specifica Commissione d'Indagine.

Interpellanza e interrogazione sulla presenza di diossina nel latte prodotto in alcuni allevamenti del territorio campano

Interpellanza

(2-00340) (12 marzo 2003)

SODANO Tommaso. – Al Presidente del Consiglio dei ministri. – Premesso che:

negli ultimi due giorni su ordine della Procura di Santa Maria Capua Vetere si è proceduto al sequestro di decine di allevamenti e di migliaia di capi ovocaprini e bufalini il cui latte risulterebbe contaminato dalla presenza di diossina;

Assemblea - Allegato A

25 Settembre 2003

in data 9 maggio 2002 con interrogazione 4-02112 dello scrivente al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio si denunciava il sequestro di un gregge nella zona del Comune di Marigliano che presumibilmente in seguito ad avvelenamento da rifiuti abbondanti aveva prodotto del latte con alti livelli di diossina;

che in data 20 novembre 2002, con l'interrogazione 4-03384 al Ministro della salute, dell'interno e delle politiche agricole e forestali, la senatrice De Petris chiedeva se erano state prese adeguate precauzioni affinché i circa 6.000 capi sottoposti a sequestro nei comuni di Castelvolturno, Casal di Principe, Villa Literno, Marigliano e Brusciano venissero adeguatamente isolati e controllati:

nuovamente in data 27 febbraio 2003, con interrogazione 4-03994 ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio, delle politiche agricole e forestali e della salute, lo scrivente evidenziava che nell'area territoriale di Acerra-Marigliano era in corso una protesta da parte degli allevatori a cui erano state sequestrate nella primavera del 2002 greggi di pecore per presenza di diossina nel latte;

nelle agenzie stampa dell'11 marzo 2003 si legge che al ministro Alemanno non è pervenuta nessuna comunicazione ufficiale da parte degli organismi regionali sulla situazione effettiva e le cause dell'inquinamento da diossina che ha portato agli attuali sequestri giudiziari nella Regione Campania;

stante la situazione di incertezza circa la delimitazione territoriale e la quantità di diossina presente sul territorio campano,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda assumere a tutela della salute pubblica;

quali misure si intenda adottare per il risarcimento degli allevatori che pagano le conseguenze di un inquinamento ambientale a loro non imputabile e se non sussistano i presupposti per il riconoscimento dello stato di calamità;

quali controlli sul territorio si intenda effettuare per ripristinare un contesto ambientale adeguato non solo rispetto alle norme igienico sanitarie ma anche rispetto ad una produzione agroalimentare sempre più indirizzata alla qualità;

se non si ritenga, sulla base del principio di precauzione previsto nel Trattato di Amsterdam, di procedere ad uno studio accurato sull'impatto ambientale ed epidemiologico derivante dall'eventuale emissione di diossina nell'atmosfera dai costruendi impianti di termovalorizzazione e, considerando le «tecnologie non particolarmente evolute» utilizzate, di procedere nell'immediato al blocco di tutte le attività di costruzione dei suddetti impianti nell'ambito del «piano regionale dei rifiuti».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

Interrogazione

(3-00931) (12 marzo 2003)

DEMASI, COZZOLINO, FLORINO, ULIVI. – Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute. – Premesso:

che secondo notizia di stampa il magistrato competente, su richiesta della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, ha sottoposto a sequestro preventivo alcune aziende casearie campane;

che tale provvedimento è intervenuto dopo gli accertamenti a campione del Corpo forestale dello Stato, del Ministero della salute, dei NAS e dei NOE i quali – per la presenza di elevate percentuali di diossina nel latte destinato alla lavorazione di formaggi – avrebbero evidenziato un grave rischio per la salute derivante dalla commercializzazione di sostanze alimentari rese nocive dalla presenza di tale veleno;

che, sempre secondo la stampa, le percentuali di diossina sarebbero state introdotte nella catena alimentare a causa del pascolo in aree precedentemente interessate a rilevante e ripetuta attività di combustione di rifiuti a cielo aperto;

che, qualora confermata la notizia, la situazione denunziata farebbe emergere responsabilità precise in materia di tutela della salute e dell'ambiente da parte della Regione Campania, e per essa del presidente Antonio Bassolino;

che, infatti, il presidente Bassolino, per i poteri commissariali conferitigli in materia di emergenza rifiuti, aveva ed ha la responsabilità della bonifica del territorio occupato da discariche autorizzate o abusive,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se, secondo competenze, i Ministri in indirizzo intendano accertare il grado di pericolosità per la salute e per l'ambiente legato alla presenza di diossina nel latte destinato alla casearizzazione;

se intendano accertare responsabilità, anche di tipo patrimoniale, della Regione Campania in ordine alla mancata bonifica dei siti oggetto di discariche e/o di stoccaggio di ecoballe in attesa di trattamento;

se intendano accertare eventuali responsabilità dell'ARPAC che avrebbe sottaciuto il danno (successivamente emerso per l'intervento della Magistratura competente) nonostante fosse a conoscenza di esso ormai da diversi mesi;

se, infine, intendano, nell'ambito delle proprie competenze, acquisire notizie dal presidente Bassolino per accertare la natura e la qualità degli interventi attuati, in quanto presidente della Regione e Commissario Straordinario, per scongiurare le conseguenze dell'avvelenamento e per proteggere la salute e l'ambiente.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

Interpellanza con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-bis del Regolamento, interpellanza ed interrogazione sulla valutazione d'impatto ambientale relativa agli impianti di termovalorizzazione in Campania

Interpellanza con procedimento abbreviato

(2-00414 p.a.) (15 luglio 2003)

SODANO Tommaso, MALABARBA. - Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. - Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio. - Premesso che:

in più occasioni lo scrivente senatore Sodano ha richiesto – con le interrogazioni 3/00531, 3/00834, 3/00920, 4/02800, 4/03290, 4/03994 e 4/04397 – che il Ministero dell'ambiente rivedesse la propria posizione circa la predisposizione di una nuova relazione di valutazione d'impatto ambientale (VIA) nella Regione Campania circa la localizzazione e la costruzione di impianti di termovalorizzazione, stanti le consistenti anomalie procedurali riscontrate nella fase di elaborazione dei bandi di gara rispetto alle previsioni del «decreto Ronchi»;

il comune di Acerra ha incaricato due esperti di redigere una relazione sulla compatibilità e la rispondenza alle normative nazionali e comunitarie, relativamente alla costruzione di un termovalorizzatore ad Acerra;

il risultato dello studio evidenzia quanto segue:

i documenti esaminati mostrano che la necessaria pronuncia di compatibilità ambientale sul proposto inceneritore di Acerra non è stata mai rilasciata dal Ministero dell'ambiente. Inoltre nel parere della Commissione VIA del Ministero, quello su cui si sarebbe dovuto pronunciare il Ministro, si dichiara di non potersi procedere all'esame degli impianti di termovalorizzazione di Acerra;

lo studio FIBE, sottoposto al parere della Commissione VIA, appare del tutto inadeguato; ad esempio non contiene alcunché sulla destinazione dei residui dell'incenerimento proposto in Acerra;

la direttiva CEE sulla valutazione di impatto ambientale appare ignorata per quanto concerne le procedure di «esenzione». Inoltre i documenti esaminati suggeriscono che nessuna comunicazione, avviso o informazione sono stati realizzati per interessare ed informare il pubblico e le organizzazioni dei cittadini sulle ragioni della «esenzione» nonché dei rischi connessi all'inceneritore progettato;

non risulta mai essere stata realizzata dalla FIBE una seconda valutazione di impatto ambientale sull'inceneritore di Acerra, che è prevista dal bando (1998) vinto dalla FIBE nonché dal successivo contratto (anno 2000), entrambi disposti dalla struttura commissariale;

l'autorizzazione al progetto esecutivo (ex articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/97) dell'inceneritore di Acerra, rilasciata nel 2002

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

al Commissario di Governo, è priva dei contenuti previsti dalla normativa, tanto da apparire – a giudizio degli interpellanti – una vistosa cambiale in bianco a beneficio della FIBE;

per questa ragione vanno considerate quantomeno irrilevanti le dichiarazioni (avvenute o in corso) riguardanti il rilascio in atmosfera dell'inceneritore di Acerra, che sarebbe ridotto rispetto ai limiti della normativa vigente;

le valutazioni sulle emissioni in atmosfera svolte da questa relazione (per evitare di costringersi all'inutile confronto di valori di ricaduta con limiti di inquinamento dell'atmosfera) fanno emergere che, considerate le particolarità quali-quantitative della configurazione emissiva dell'inceneritore FIBE, l'impatto del solo inceneritore è significativo, ancorché non in grado di conseguire da solo il superamento di *standard* di qualità dell'aria;

la valutazione di rischio (*risk assessment*) svolta da questa relazione, pur considerando solo alcune delle sostanze cancerogene rilasciate, fa emergere che gli impatti sanitari attesi sono significativi e molto superiori alle dichiarazioni generiche di esponenti della struttura commissariale. In effetti nessuna valutazione di rischio è stata presentata dalla FIBE o prescritta dalla Commissione VIA ministeriale. Ciò contrasta con ormai dieci anni di uso corrente della valutazione di rischio in Italia, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno aderire alla richiesta, alla luce di questo nuovo studio, di una VIA in grado di dare le giuste rassicurazioni alle popolazioni interessate;

se non ritenga di riferire in Parlamento sulle tante anomalie che hanno contraddistinto il lungo e tortuoso *iter* commissariale e sul ruolo, ora di controllore, ora di controllato, avuto da diversi esponenti del Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e da dirigenti del Ministero dell'ambiente.

Interpellanza

(2-00360) (03 aprile 2003)

SODANO Tommaso. – Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. – Premesso che:

il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, con ordinanza del 26 marzo 2003, ha accolto la domanda cautelare della società FIBE per l'annullamento dell'ordinanza del Sindaco del Comune di Acerra di sospensione di ogni attività di allestimento cantieri o di costruzione del termovalorizzatore:

il TAR nell'ordinanza riconosce che le legittime preoccupazioni dell'amministrazione comunale derivano dalle fonti di degrado del territorio e che nei confronti di tale degrado va condotta una più precisa azione degli enti ed organi, sia ordinari che straordinari, deputati al controllo del territorio e competenti nelle materie interessate, eludendo però la richiesta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

subordinata dell'Amministrazione Comunale di ottenere una nuova relazione di VIA (valutazione di impatto ambientale);

sulla base della relazione presentata il 2 aprile 2003 alla Camera dei deputati dal Ministero della salute, è stato riscontrato un livello di diossina elevato in campioni di latte e verdure in 34 comuni: 27 nel Casertano e 7 nel Napoletano e segnatamente ad Acerra, Boscotrecase, Brusciano, Cercola, Nola, Marigliano, Mariglianella;

gli impianti di termovalorizzazione nel trattamento urbano rifiuti solidi sono considerati insalubri di I classe;

direttive europee, recepite nel nostro ordinamento, prevedono che gli impianti di incenerimento dei rifiuti siano sottoposti a VIA;

per forza di cose la relazione di VIA formulata nel 1999 per la costruzione di due inceneritori in Campania (Acerra e S. Maria la Fossa, in provincia di Caserta) non può essere ritenuta ancora idonea a fronte di evidenti e macroscopiche modificazioni dei luoghi dal punto di vista ambientale, avvenute in questi ultimi anni, come emerge dai dati di ANPA, ARPAC, SOGIN, ASL, ENEA;

sulla presenza di agenti inquinanti nell'area sono state presentate dallo scrivente le interrogazioni 4-02112 del 9-5-2002, 4-02800 del 30-7-2002, 4-03290 del 6-11-2002 e 4-03994 del 27-2-2003, in attesa di risposta,

si chiede di sapere se non si ritenga, alla luce dei recenti dati sul fenomeno di inquinamento ambientale da diossina, di predisporre per principio di precauzione un nuovo accertamento di valutazione d'impatto ambientale, per verificare la compatibilità della costruzione degli inceneritori in Campania e in particolare nel Comune di Acerra, già gravemente compromesso da diverse fonti di inquinamento e che necessita, invece, di un prioritario ed urgente processo di risanamento ambientale che possa consentire il ripristino delle condizioni di sicurezza per la salute dei cittadini e la salvaguardia dell'ambiente.

Interrogazione

(3-01156) (08 luglio 2003)

SODANO Tommaso. – Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. – Premesso che:

in più occasioni l'interrogante ha richiesto – con le interrogazioni 3/00531, 3/00834, 3/00920, 4/02800, 4/03290, 4/03994 e 4/04397 – che il Ministero dell'ambiente rivedesse la propria posizione circa la predisposizione di una nuova relazione di valutazione d'impatto ambientale (VIA) in Regione Campania circa la localizzazione e la costruzione di impianti di termovalorizzazione, stanti le consistenti anomalie procedurali riscontrate nella fase di elaborazione dei bandi di gara rispetto alle previsioni del «decreto Ronchi»;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

il comune di Acerra ha incaricato due esperti di redigere una relazione sulla compatibilità e la rispondenza alle normative nazionali e comunitarie, relativamente alla costruzione di un termovalorizzatore ad Acerra:

il risultato dello studio evidenzia quanto segue:

i documenti esaminati mostrano che la necessaria pronuncia di compatibilità ambientale sul proposto inceneritore di Acerra non è stata mai rilasciata dal Ministero dell'ambiente. Inoltre nel parere della Commissione VIA del Ministero, quello su cui si sarebbe dovuto pronunciare il Ministro, si dichiara di non poter procedere all'esame degli impianti di termovalorizzazione di Acerra;

lo studio FIBE, sottoposto al parere della Commissione VIA, appare del tutto inadeguato; ad esempio non contiene alcunché sulla destinazione dei residui dell'incenerimento proposto in Acerra;

la direttiva CEE sulla valutazione di impatto ambientale appare ignorata per quanto concerne le procedure di «esenzione». Inoltre i documenti esaminati suggeriscono che nessuna comunicazione, avviso o informazione, sono stati realizzati per interessare ed informare il pubblico e le organizzazioni dei cittadini sulle ragioni della «esenzione» nonché dei rischi connessi all'inceneritore progettato;

non risulta mai essere stata realizzata dalla FIBE una seconda Valutazione di impatto ambientale sull'inceneritore di Acerra, che è prevista dal bando (1998) vinto dalla FIBE nonché dal successivo contratto (anno 2000), entrambi disposti dalla struttura commissariale;

l'autorizzazione al progetto esecutivo (ex articoli 27 e 28 del decreto legislativo n. 22/97) dell'inceneritore di Acerra rilasciata nel 2002 al Commissario di Governo è priva dei contenuti previsti dalla normativa, tanto da apparire – a giudizio dell'interrogante – una vistosa cambiale in bianco a beneficio della FIBE. Per questa ragione vanno considerate quantomeno irrilevanti le dichiarazioni (avvenute o in corso) riguardanti il rilascio in atmosfera dell'inceneritore di Acerra, che sarebbe ridotto rispetto ai limiti della normativa vigente;

le valutazioni sulle emissioni in atmosfera svolte da questa relazione (per evitare di costringersi all'inutile confronto di valori di ricaduta con limiti di inquinamento dell'atmosfera) fanno emergere che, considerate le particolarità quali-quantitative della configurazione emissiva dell'inceneritore FIBE, l'impatto del solo inceneritore è significativo, ancorché non in grado di conseguire da solo il superamento di *standard* di qualità dell'aria:

la valutazione di rischio (*risk assessment*) svolta da questa relazione, pur considerando solo alcune delle sostanze cancerogene rilasciate, fa emergere che gli impatti sanitari attesi sono significativi e molto superiori alle dichiarazioni generiche di esponenti della struttura commissa-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 **Settembre** 2003

riale. In effetti nessuna valutazione di rischio è stata presentata dalla FIBE o prescritta dalla Commissione VIA ministeriale. Ciò contrasta con ormai dieci anni di uso corrente della valutazione di rischio in Italia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno aderire alla richiesta, alla luce di questo nuovo studio, di una VIA in grado di dare le giuste rassicurazioni alle popolazioni interessate;

se non ritenga di riferire in Parlamento sulle tante anomalie che hanno contraddistinto il lungo e tortuoso *iter* commissariale e sul ruolo, ora di controllore, ora di controllato, avuto da diversi esponenti del Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e da dirigenti del Ministero dell'ambiente.

Interpellanza sui danni causati dall'alluvione che ha colpito il Molise nel gennaio 2003

(2-00306) (05 febbraio 2003)

DATO. – Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, della salute e delle attività produttive. – Premesso che:

l'alluvione che ha colpito il Molise sabato 25 gennaio 2003 ha paralizzato il polmone produttivo industriale molisano;

tra i danni incalcolabili causati dall'alluvione che ha sommerso sotto più di quattro metri d'acqua l'intero nucleo industriale di Termoli si registrano anche quelli derivanti dall'invasione dell'acqua in tre impianti chimici ad alto rischio;

non si hanno notizie certe in merito a cosa sia realmente successo all'interno degli impianti;

denunce avanzate da associazioni e privati cittadini parlano di «vasche di decantazione inondate alla Flexsys, di acque color porpora intorno ai tre stabilimenti»;

l'ARPA del Molise non è ancora operativa ed il rischio di nuove alluvioni non è da considerasi definitivamente fugato;

il rilevante uso di composti chimici nella nostra società ha un'importante responsabilità per la contaminazione ambientale;

l'art.16 del decreto ministeriale n. 471/99 prevede che le Regioni «ai fini della predisposizione dei piani regionali per la bonifica delle aree inquinate, possono procedere, nei limiti delle disponibilità finanziarie, all'aggiornamento del censimento dei siti potenzialmente contaminati»;

il decreto ministeriale n. 468 del 18/9/001 sancisce le risorse *ad hoc* per «il programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati»,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

25 Settembre 2003

si chiede di conoscere:

quali interventi urgenti i Ministri interrogati intendano assumere per verificare l'attendibilità delle denunce avanzate e per procedere ad una rapida verifica del grado di pericolosità ambientale e della sussistenza di eventuale rischio per la salute dei cittadini;

se non intendano, una volta verificato l'eventuale rischio, attivare ogni utile e sollecita iniziativa per salvaguardare la salute dei cittadini e l'ambiente della regione Molise.

Assemblea - Allegato B

25 **Settembre** 2003

Allegato B

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

È stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Piergiorgio Stiffoni, nell'ambito di un procedimento civile (atto citazione notificato il 17 settembre 2003)) pendente nei suoi confronti innanzi al Tribunale di Treviso.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Istruzione, univ.ric.

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-II)

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2003, n. 230, recante ulteriore finanziamento della sessione riservata di esami per l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento nella scuola materna, elementare, secondaria ed artistica (2499)

(presentato in data **25/09/2003**)

C.4269 approvato dalla Camera dei Deputati;

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. Guerzoni Luciano

Norme per sostituire le borse di studio con contratti di formazione lavoro per medici specializzati (2500)

(presentato in data **25/09/2003**)

Sen. Bonfietti Daria, Calvi Guido

Servizi di ordine e sicurezza pubblica a pagamento in occasione di manifestazioni (2501)

(presentato in data **25/09/2003**)

Sen. Lauro Salvatore

Modifica all'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali (2502)

(presentato in data **25/09/2003**)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Settembre 2003

Sen. Lauro Salvatore

Interventi a favore del progetto denominato «le vie dell'arte e del turismo» (2503)

(presentato in data 25/09/2003)

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Castellani Pierluigi

Rifusione delle spese sostenute dai pubblici amministratori per l'assistenza e la difesa nei procedimenti civili, penali, amministrativi e contabili nei quali gli stessi siano stati prosciolti o assolti nel merito (2429) previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 5º Bilancio (assegnato in data 25/09/2003)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Boco Stefano

Integrazione dell'articolo 1della legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza italiana (2447)

previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 3º Aff. esteri (assegnato in data **25/09/2003**)

1^a Commissione permanente Aff. cost.

Sen. Vitali Walter ed altri

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause della revoca e della mancata riassegnazione di un servizio di protezione al professor Marco Biagi (2463)

previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia (assegnato in data 25/09/2003)

2^a Commissione permanente Giustizia

Sen. Magnalbò Luciano

Trasferimento dei servizi di pubblicità immobiliare al Ministero della giustizia (2434)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 6° Finanze (assegnato in data **25/09/2003**)

3^a Commissione permanente Aff. esteri

Ratifica ed esecuzione del Protocollo stabilito in base all'articolo 43, paragrafo 1, della Convenzione che istituisce un Ufficio europeo di polizia (Convenzione EUROPOL), che modifica l'articolo 2 e l'Allegato di detta Convenzione, fatto a Bruxelles il 30 novembre 2000 (2460)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, Giunta affari Comunità Europee

(assegnato in data 25/09/2003)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Settembre 2003

3^a Commissione permanente Aff. esteri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare, fatto ad Algeri il 3 giugno 2002 (2486) previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 10º Industria, 13º Ambiente *C.4000 approvato dalla Camera dei Deputati*; (assegnato in data **25/09/2003**)

3ª Commissione permanente Aff. esteri

Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Accordo relativo all'Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite (INTELSAT), adottati a Washington il 17 novembre 2000 (2490)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 8º Lavori pubb.

C.3849 approvato dalla Camera dei Deputati; (assegnato in data 25/09/2003)

6^a Commissione permanente Finanze

Sen. Scalera Giuseppe

Riforma del trattamento tributario della famiglia (1993)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz., 12º Sanità, 13º Ambiente, Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori

(assegnato in data 25/09/2003)

6^a Commissione permanente Finanze

Sen. Consolo Giuseppe

Riforma del sistema fiscale sugli immobili abitativi (2410) previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio (assegnato in data **25/09/2003**)

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

Sen. Acciarini Maria Chiara ed altri

Norme relative al reclutamento dei docenti e al superamento del fenomeno del precariato docente (2148)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio (assegnato in data **25/09/2003**)

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

Sen. De Petris Loredana

Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari e delle scuole di musica popolare (2300)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/09/2003)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Settembre 2003

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

Sen. Gaburro Giuseppe

Celebrazione del VII centenario della nascita del Petrarca (2395)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio

(assegnato in data 25/09/2003)

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

Sen. Minardo Riccardo

Norme per l'insegnamento della musica popolare, al fine della tutela e della valorizzazione dei canti e della musica popolare (2445)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 6º Finanze, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/09/2003)

7^a Commissione permanente Pubb. istruz.

Conversione in legge del decreto-legge 31 luglio 2003, n. 230, recante ulteriore finanziamento della sessione riservata di esami per l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento nella scuola materna, elementare, secondaria ed artistica (2499)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio; È stato inoltre deferito alla 1º Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

C.4269 approvato dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data 25/09/2003)

8^a Commissione permanente Lavori pubb.

Sen. Sanzarello Sebastiano

Disciplina del leasing nelle opere pubbliche come strumento a supporto degli investimenti (2396)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 10º Industria, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/09/2003)

8^a Commissione permanente Lavori pubb.

Sen. Cicolani Angelo Maria ed altri

Costituzione della Agenzia nazionale per la sicurezza stradale (2450)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz., 12º Sanità, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 25/09/2003)

Assemblea - Allegato B

25 **Settembre** 2003

9^a Commissione permanente Agricoltura

Sen. Minardo Riccardo

Delega al Governo in materia di aiuti di Stato destinati a coprire i costi relativi alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei capi di bestiame morti. (2415)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 12º Sanità, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee (assegnato in data 25/09/2003)

11^a Commissione permanente Lavoro

Sen. Zanoletti Tomaso ed altri

Norme in materia di restituzione delle somme indebitamente percepite dagli enti previdenziali e di semplificazione della disciplina delle prestazioni subordinate a determinati requisiti reddituali, nonchè di sanatoria in materia di trattamenti previdenziali indebiti (2397)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 4º Difesa, 5º Bilancio, 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb.

(assegnato in data 25/09/2003)

Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori Sen. Bobbio Luigi

Misure contro la reiterazione dei reati connessi alla pedofilia (2432) previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 12º Sanità (assegnato in data 25/09/2003)

Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori

Sen. Rollandin Augusto Arduino Claudio ed altri

Istituzione di un Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (2469) previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 2º Giustizia, 3º Aff. esteri, 5º Bilancio, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 11º Lavoro, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 25/09/2003)

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute di ieri, la 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) ha approvato i seguenti disegni di legge:

«Costituzione della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli, con sede in Bari, nonché disposizioni in materia di pubblici spettacoli» (2020). Con l'approvazione di detto disegno di legge, resta assorbito il disegno di legge: Greco ed altri. - «Disposizioni per la ricostruzione del teatro "Petruzzelli" di Bari» (570);

Assemblea - Allegato B

25 Settembre 2003

Asciutti ed altri. – «Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali, lo sport, l'università e la ricerca e costituzione della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS Spa». (2213-B) (Approvato dalla 7ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati). Con l'approvazione di detto disegno di legge resta assorbito il disegno di legge: Battaglia Antonio. – «Interventi a favore della Scuola di cartapesta di Termini Imprese» (2444).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro delle attività produttive, con lettera in data 18 settembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della legge 24 aprile 1990, n. 100, recante «Norme sulla promozione della partecipazione a società ed imprese miste all'estero», la Relazione sullo stato di attuazione della legge stessa, per l'anno 2002 (*Doc.* LXXXV, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 10^a Commissione permanente.

Con lettere in data 18 settembre 2003, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Coassolo Torinese (Torino), Sarmato (Piacenza), Parma, Carasco (Genova) e Castropignano (Campobasso).

Mozioni

ACCIARINI, BETTONI, LONGHI, FLAMMIA, FALOMI, VICINI, FASSONE, BONFIETTI, MURINEDDU, TESSITORE, BATTAFARANO, MARITATI. – Il Senato,

considerato che:

- è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 12/09/2003 il testo dell'ordinanza «contingibile ed urgente per la tutela dell'incolumità pubblica dal rischio di aggressioni di cani potenzialmente pericolosi»;
- i drammatici avvenimenti di questi ultimi tempi hanno posto in evidenza un tema delicato ed urgente, che deve essere affrontato correttamente per permettere una concreta applicabilità delle norme e per evitare il diffondersi di una cultura zoofobica, che impedirebbe di migliorare i rapporti fra le specie e di costruire un ambiente adatto a noi ed agli altri esseri viventi non umani;
- è all'esame del Parlamento un disegno di legge che affronta il problema dei «delitti contro il sentimento verso gli animali», in cui viene finalmente adeguatamente sanzionata, tra l'altro, l'organizzazione dei combattimenti fra animali,

Assemblea - Allegato B

25 Settembre 2003

impegna il Governo a rivedere la normativa posta in essere nell'ordinanza, ed in particolare:

a riconsiderare l'opportunità di redigere un elenco di razze «potenzialmente pericolose», che risulta tra l'altro inattendibile per l'omissione di gruppi come lo Staffodshire Bull Terrier, il Bull Terrier e l'American Staffordshire e l'inclusione nello stesso elenco dei Border Collie, dei Terranova e dei San Bernardo;

a rivedere l'intera normativa sull'uso congiunto della museruola e del guinzaglio, in modo da tenere conto delle esigenze etologiche degli animali;

a valutare come l'obbligo di stipulare una polizza di responsabilità civile per danni contro terzi per chiunque possegga o detenga «cani pericolosi» non serva certo a prevenire o impedire le aggressioni, ma solo a consentire ai proprietari di questi animali di cautelarsi sotto il profilo giuridico per eventuali risarcimenti;

a cancellare la possibilità data ai detentori di animali, che non intendano mantenerne il possesso, di affidare i cani alle ASL. Infatti le ASL sono già in difficoltà ad affrontare adeguatamente il fenomeno del randagismo, e si rischia di creare una vera e propria emergenza-abbandoni, in particolare dei pit-bull;

a considerare come i costi delle polizze di assicurazione, stimati fino a 700 euro, possono costituire un'ulteriore spinta a sbarazzarsi dei cani ricompresi nell'elenco del Governo;

ad affrontare l'intero problema con apposita e meditata iniziativa legislativa che consenta un adeguato dibattito parlamentare,

a predisporre immediatamente lo svolgimento di attività di informazione e di formazione per i proprietari dei cani, che permettano di creare nel paese una effettiva educazione sul rispetto e sulla responsabilità degli umani nei confronti degli animali.

(1-00200)

Interrogazioni

CALVI, FALOMI. – *Al Ministro delle comunicazioni*. – Premesso che:

è attualmente in discussione presso la Camera dei deputati il disegno di legge di riforma e riassetto del sistema radiotelevisivo italiano;

negli ultimi mesi si è assistito al fiorire di iniziative e percorsi comunicativi che, attraverso l'utilizzo del mezzo televisivo, rappresentano una ricchezza culturale e permettono di attuare e realizzare concretamente quella libertà di accesso ai mezzi di diffusione di massa sancita a livello costituzionale dall'articolo 21;

mutuando un termine anglofono, che permette di percepire l'improvvisazione e la spontaneità che caratterizza tali iniziative, sono sorte in diverse regioni d'Italia le cosiddette *Street Tv*, il cui segnale molto spesso copre aree non superiori ad alcune centinaia di metri;

Assemblea - Allegato B

25 Settembre 2003

proprio in merito alle S*treet tv* nel mese di aprile il Governo, dopo aver respinto un emendamento al disegno di legge Gasparri con il quale si prevedeva la regolarizzazione di queste emittenti, ha accolto come raccomandazione un ordine del giorno presentato dall'opposizione nel quale si sottolineava l'importanza culturale e anche simbolica di queste realtà;

con un atteggiamento a dir poco «schizofrenico», a distanza di pochi mesi il Ministro delle comunicazioni ha ritenuto di dover oscurare le trasmissioni di alcune *Street tv* («Peccioli tv» di Pistoia e «Disco Volante» di Senigallia), e altrettanto si appresta a fare con altre emittenti di Firenze e di Siena, motivando tale scelta con la mancanza di concessione governativa che autorizzi le trasmissioni;

l'attività televisiva di Rete 4, appartenente al Gruppo Mediaset, è avvenuta sino ad oggi con una serie di condoni e autorizzazioni successive che sono state dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale;

non risulta che il Ministro delle comunicazioni abbia intenzione di adottare una misura di oscuramento delle trasmissioni della rete televisiva Rete 4 che dia finalmente applicazione alla predetta sentenza della Corte costituzionale.

si chiede di sapere:

se il Ministro delle comunicazioni intenda procedere allo spegnimento coatto di tutte le emittenti televisive sprovviste di concessione governativa:

se non creda che tali emittenti televisive («Street Tv») altro non facciano che garantire il pluralismo dell'informazione e la possibilità per tutti i cittadini di accedere liberamente al sistema dei mezzi di diffusione di massa disposto dalla Costituzione;

se non creda che, da Ministro della Repubblica italiana, debba assicurare l'imparzialità del proprio operato, provvedendo a regolare in maniera identica fattispecie che presentano i medesimi caratteri;

infine, se intenda disporre un provvedimento di chiusura anche per Rete 4, che continua a trasmettere con il sistema delle proroghe successive nonostante esso sia stato dichiarato incostituzionale dalla sentenza n. 466 del 2002 della Corte costituzionale, e se intenda modificare il disegno di legge attualmente in discussione al fine di rispettare e adempiere alle decisioni rese dal Giudice delle leggi.

(3-01239)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SODANO Tommaso. – Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso che:

la direzione provinciale del lavoro di Caserta è priva del dirigente preposto dal febbraio 2003;

a partire da questa data manca qualsiasi attività di coordinamento del servizio «politiche del lavoro» e del servizio «ispezione del lavoro»,

Assemblea - Allegato B

25 Settembre 2003

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto e se intenda procedere in tempi rapidi alla nomina del dirigente.

(4-05292)

FABRIS. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia. – Si chiede di sapere se risponda al vero che una persona, fino a qualche tempo fa sotto protezione, abbia chiesto di essere interrogata dalla Procura di Torino in merito alla vicenda Telekom Serbia e se corrisponda a verità che la stessa persona, successivamente e stranamente, sia stata avvicinata da alcuni misteriosi personaggi che le hanno garantito la risoluzione dei suoi problemi economici qualora non si fosse presentata dai giudici di Torino.

(4-05293)

SCALERA. – Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle comunicazioni. – Premesso che:

una serie di indiscrezioni giornalistiche hanno rivelato che in Rai si sta pensando di assumere un nuovo vicedirettore per ciascun telegiornale;

tale iniziativa comporterebbe tre nuovi incarichi, estendibili a cinque ove la decisione venisse estesa anche ad altre testate giornalistiche Rai:

le conseguenze ricadrebbero, inevitabilmente, sul piano economico, penalizzando ulteriormente un'azienda già alle prese con una forte crisi di bilancio, in chiara dissonanza con quanto più volte dichiarato dal direttore generale Cattaneo che anticipò la sua intenzione di muoversi con assoluta oculatezza negli investimenti del servizio pubblico,

si chiede di sapere:

se tali notizie rispondano al vero;

in caso affermativo, quali iniziative si intenda assumere per evitare che la RAI debba sottoporsi ad un'ulteriore, inutile spesa, soprattutto alla luce della presenza di quattro vicedirettori che appaiono pienamente in grado di assolvere al loro compito.

(4-05294)

FAVARO, ARCHIUTTI, ALBERTI CASELLATI, DE RIGO, FAL-CIER, MAINARDI, PASINATO, TREDESE, CARRARA, SAMBIN. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso:

che l'attuale «riforma Moratti» (legge n. 53/2003) prevede che a conclusione della terza media il passaggio alla frequenza della prima classe del grado di istruzione successivo sia subordinato al superamento dell'esame di Stato che «costituisce titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale» (art. 2, comma 1, lett. f);

che molte regioni, nella direttiva per l'accesso ai corsi di formazione professionale rivolti a giovani in obbligo formativo, indicano che la partecipazione dell'utenza deve avvenire nel contesto normativo nazionale e regionale di riferimento;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

25 Settembre 2003

considerato:

che la «riforma Moratti» non ha abolito la legge n. 845 del 21.12.1978 che prevede all'art. 2 l'accesso alla formazione professionale indipendentemente dal possesso della licenza media;

che la formazione professionale personalizzata può consentire l'accesso al mercato del lavoro altrimenti negato;

che i ragazzi disabili che accedono ai corsi di formazione professionale sono spesso privi di licenza media;

che vi sono anche ragazzi di 15 anni prosciolti dall'obbligo scolastico ed allievi di 14 anni che, per ragioni di disagio ambientale e familiare, non hanno ottenuto la licenza media;

che agli interroganti appare assurdo che si continui la frequenza della scuola media fino al compimento del 18° anno di età ai fini di assolvere l'obbligo formativo,

si chiede di sapere quale tipo di risposta formativa il Ministro in indirizzo ritiene che possa essere data a questi allievi che presentano maggiori problemi rispetto ai coetanei, e conseguentemente alle loro famiglie, visto che non possono essere al momento inseriti in alcun tipo di istituzione scolastica.

(4-05295)